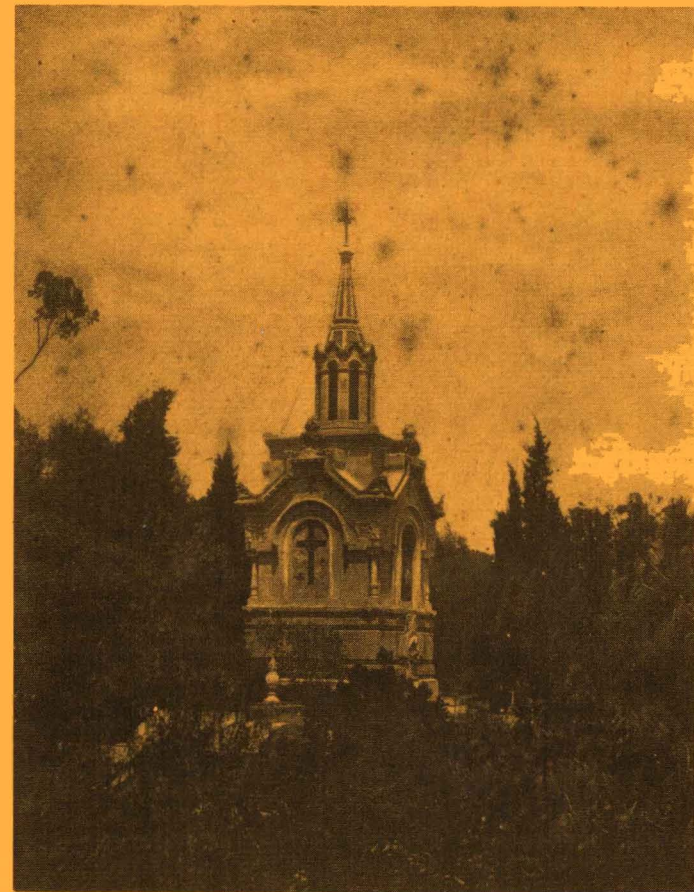


GIORGIO ATTARD

# MESSINESI INSIGNI DEL SEC. XIX

SEPOLTI AL GRAN CAMPOSANTO

(Epigrafi – Schizzi Biografici)



MESSINESI INSIGNI DEL SEC. XIX

GIORGIO ATTARD

in copertina:  
Messina, Gran Camposanto:  
Cappella Peirce (ing. V. Vinci)

SOCIETÀ MESSINESE DI STORIA PATRIA



OPUSCOLI

1

1. G. ATTARD  
*Messinesi insigni del sec. XIX sepolti al Gran Camposanto (Epigrafi, Schizzi Biografici)*, 2<sup>a</sup> ed., a cura di G. Molonia, Messina 1991<sup>2</sup> (1926)

GIORGIO ATTARD

---

# MESSINESI INSIGNI DEL SEC. XIX

SEPOLTI AL GRAN CAMPOSANTO

(Epigrafi – Schizzi Biografici)

*Seconda Edizione*  
*a cura di*  
GIOVANNI MOLONIA

MESSINA 1991



Vincenzo Giorgio Attard  
(Messina 1878 - 1956)

## INTRODUZIONE

Nella raccolta di immagini di Messina preterremoto pervenuta attraverso Gaetano La Corte Cailler si trova una vecchia fotografia di Ledru Mauro raffigurante il “Gran Camposanto di Messina: il Famedio”. In primo piano, seduto, è un anziano signore con una grande barba bianca con accanto, sdraiata a suo agio sul prato, una esile figura di ragazzo. In basso è la scritta di pugno del La Corte: “Il custode Attard e suo nipote”.

Giorgio Attard *senior* fu il primo custode-dirigente del Gran Camposanto di Messina, di quell’opera cioè - vanto della municipalità peloritana - che, iniziata nel 1865 su progetto dell’architetto Leone Savoja, era stata inaugurata il 6 aprile 1872 con la solenne tumulazione delle ceneri di Giuseppe La Farina. Di antica e nobile famiglia maltese, Attard si era trasferito a Messina agli inizi dell’Ottocento. Qui era nato il 10 febbraio 1878 il nipote Vincenzo Giorgio Attard da Eugenio, ingegnere delle Ferrovie dello Stato, e da Natalizia Grasso. Rimasto orfano di padre in tenera età, Giorgio *junior* crebbe e fu educato dal nonno, che gli trasmise l’amore per il Camposanto sentito come “il sacro luogo dove si conservano le memorie della Patria, silenziose e nobili nel verde della ridente collina, sede degna per un sereno riposo”. Il giovane Attard, mazziniano fervente, si avvicinò alla letteratura e alla storia da autodidatta: purtroppo la mancanza di mezzi finanziari gli impedì di portare a termine gli studi di ragioneria. Profondamente colpito dalla tragedia del terremoto del 28 dicembre 1908, rimase in città occupando lo stesso posto del nonno. Per oltre un quarantennio quindi egli visse con la sua famiglia e operò all’interno del Cimitero di Messina, svolgendo per lunghi periodi funzioni di direttore. La sua “passione” per quel sacro luogo lo spinse ad elaborare una grande guida del Camposanto che però, continuamente rimaneggiata, non venne mai portata a termine. Le più belle pagine di questa guida sono naturalmente dedicate al famoso Famedio, da Attard definito “il più bel monumento della città”, la cui prima parte, già interamente costruita prima del disastro del 1908, fu da quest’ultimo gravemente danneggiata.

Così Giorgio Attard scrive:

“E veramente incantevole è lo spettacolo che ci si presenta appena

superata la scomoda scalinata (che avrebbe dovuto essere di marmo) che immette nella spianata del "Famedio"; spettacolo che diventa particolarmente suggestivo, a tempo sereno, al calar del sole, nel momento cioè che l'astro proietta i suoi ultimi raggi sulle calabre terre di fronte, rendendole nitide e tinte di rosa.

Per un ampio colpo d'occhio ci si deve collocare al sommo della gradinata di marmo della piattaforma di quel che resta del già costruito edificio monumentale. Di là si può meglio scorgere il massiccio d'Aspromonte e l'estrema punta dello stivale d'Italia proteso nell'azzurro Jonio e dove sono chiaramente visibili Reggio e le sue frazioni.

Portando invece lo sguardo sulle nostre terre, vediamo stendersi la città risorta con la sua Cattedrale, il Tempio votivo di Cristo Re e il suo vecchio castello Gonzaga e, oltre, tutta la ridente riviera del Faro con i suoi ameni villaggetti.

Dopo aver osservato questo magnifico panorama, si ritorni alla spianata e, voltando le spalle a quello che venne chiamato il Bosforo d'Italia, veniamo a considerare quel che resta della metà, già costruita, del Famedio dopo le distruzioni dei moti tellurici del 1908 ed i bombardamenti dell'ultima guerra.

Sparito il famoso salone e tutto il loggiato che lo circondava. Oh, come era splendido questo salone! Gli conferivano nobiltà le sue maestose linee architettoniche, i suoi ingressi monumentali di marmo, la sua grande e bella cupola, entrambe sorrette da quattro coppie di alte colonne su quattro grandi dadi rettangolari, la sua volta a botte emanante luce da due lucernai di vetri opachi - cupola a volta decorata con fini ornati di stucco - nonchè le due opposte file di busti di marmo su uguali piedistalli; mentre, alle pareti dietro i busti, sette ordini di eleganti celle mortuarie custodivano le spoglie di gente eletta e facoltosa costando, allora, ogni cella L. 700 di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> fila e L. 550 le tre file superiori. I busti di marmo erano consentiti per i sepolti nelle prime file. Il colore predominante dell'interno era il bianco latte poichè solo la zoccolatura ed i disegni del pavimento erano di altro colore.

In quanto al tratto superstite del loggiato esso, per quanto malconcio e malfermo, si impone sempre per la sua bella architettura di stile greco-romano con colonnato ionico, mentre il suo parametro risulta di calcare siracusano. I tre grandi monumenti artistici collocati negli avamposti dai ricchi capitelli ricordano tre insigni messinesi dell'800: Felice Bisazza, poeta romantico, Giuseppe La Farina, eminente poli-

tico e statista, Giuseppe Natoli, patriota, giurista ed uomo di stato [...]”. Purtroppo questa “Guida”, a motivo delle ampie lacune che presenta, è rimasta inedita. Come sono inedite le molte pagine dedicate da Attard al Camposanto degli Inglesi. Con certissima pazienza egli tracciò una preziosa pianta topografica dei sepolcri inglesi, ne trascrisse fedelmente le iscrizioni delle lapidi, e fornì anche un minuto resoconto del loro trasferimento nell’attuale sede, prospiciente via San Cosimo, dal precedente sito nella zona falcata di San Ranieri.

Nel 1926 invece aveva dato alle stampe *Messinesi insigni del sec. XIX sepolti al Gran Camposanto. Epigrafi - Schizzi biografici*, pubblicato come sesto titolo della collana “Biblioteca della Società di Storia Patria” e impresso dalla rinata Ditta D’Amico di Messina. Dedicato dall’autore “Al Comm. Dott. Giuseppe Livoti, commissario del Comune”, il volume mirava ad onorare le migliaia di vittime del terremoto, e voleva essere anche un monito per i “nuovi” messinesi a non dimenticare le glorie passate della sfortunata città. Alla riproposizione dei testi delle epigrafi sepolcrali dei personaggi più rappresentativi dell’Ottocento messinese, Attard opportunamente faceva seguire delle brevi ma compiute biografie che, se pur a livello di semplici schizzi, a tutt’oggi per molti di essi risultano le sole note a stampa reperibili. Quest’ultimo intervento, frutto originale di ricerche presso i superstiti e sulla stampa periodica ottocentesca, si conclude con l’esatta indicazione topografica della tomba.

Troppo riduttiva appare quindi oggi la definizione di “pubblicazioncella di modestissime proporzioni e senza pretese” data da Domenico Puzzolo Sigillo che ne aveva steso la prefazione nella sua qualità di presidente della Società Messinese di Storia Patria, di cui Attard era socio. L’opera in verità piacque subito, e presto risultò esaurita.

In questa nuova collana della Società Messinese di Storia Patria, intitolata “Opuscoli”, saranno ospitati appunto questi piccoli - ma importanti - contributi ormai divenuti rari ed introvabili, che saranno riproposti in una nuova edizione fornita di note introduttive ed indici analitici. Essi sono il frutto sagace, spesso unico, di laboriosi quanto modesti cultori di memorie patrie. Come appunto fu Giorgio Attard, che morì nella sua Messina il 15 agosto 1956 e fu sepolto nel suo cimitero. Attard ebbe un solo rimpianto: quello di non aver potuto assistere in vita alla ricostruzione del tanto celebrato “Famedio”, ed



al riordinamento secondo l'antico progetto del Savoja della sezione monumentale del Gran Camposanto. Il suo grande amore per il cimitero di Messina è compiutamente consegnato nei semplici versi che seguono, conservati dall'affetto dei figli Aurora, Eugenio e Giorgio tra le carte manoscritte del padre, e da loro gentilmente forniti:

*Il Camposanto di Messina*

Te, sacro colle, più di ogni altro io amo.  
Amo i tuoi molti istoriati marmi  
Fra' quali dorme il Genitor, ch'io grammo  
Negli anni primi miei vidi mancarmi.

E la magion di Dio dove bambino  
Con mia madre pregai con puro cuore,  
Onde in me porse l'ansia al divino  
Sogno della giustizia e dell'amore.

Ed amo voi, brune immense fiammelle  
D'accose ceri, o cipressi, e i giganti  
Eucalipti, ed i salici ondeggianti,  
E i leandri in rossi fiocchi e le pur belle

Ognor fiorenti ed infinite rose.  
Amo i grandi che dormono il fulgente  
Sogno di gloria in faccia al mar ridente  
Ed il calabro suol nelle sontuose

Gallerie. Tutto mi è sacro: la terra  
Che ricopre il fratello, l'erbe, il sasso,  
Perfino il bruco che la zolla serra.  
E che varii ricordi ad ogni passo!

Ancor io forse non veggo, alto, lento,  
Errar sereno per i viali ombrati,  
La candida fluente barba al vento,  
L'Avo che vigilò sui trapassati?

O tempio sacro alle memorie care,  
Inviso solo alle coscienze adre,  
D'un tuo fedele accogli il laudare,  
Crogiuol per cui si torna alla gran madre.

**Giovanni Molonia**

## PREFAZIONE

*Mentre il legittimo, commendevole desiderio cittadino di ricordare convenientemente le vittime del 28 Dicembre 1908, assunto, in un primo momento, sino alla concezione, elevatissima e nobilissima, di erigere in loro onore un tempio alla Carità Mondiale o alla Solidarietà Umana, si riaffaccia, in questi giorni, con mirabile persistenza; ma, raggiunge, ancora una volta, le stesse vertiginose altezze, coll'autorevolmente invocata costruzione d'un tempio, dedicato alle vittime della Grande Catastrofe, e, per tanto, rimane tuttavia nel campo, vasto e magnifico, ma infecondo, dei buoni propositi, inattuati, e forse inattuabili, per la difficilmente raggiungibile sontuosità del mezzo prescelto - il nostro egr. Consocio, sig. Giorgio Attard, con questa pubblicazioncella, di modestissime proporzioni e senza pretese, riesce ad attuare in massima parte - e cioè, nella parte essenziale e fondamentale - quel desiderio, sin qui insoddisfatto, non solo; che, anzi, ci da una rievocazione, come vedremo, molto più complessa ed estensiva.*

*E veramente, richiamare alla memoria dei vecchi messinesi, superstiti a quella immane Catastrofe; segnalare ai nuovissimi, nati o venuti dopo, gli uomini nostri del sec. XIX - più rappresentativi e più eminenti, nei varî campi delle polimorfe attività cittadine, i quali riposano, ora, sulla ridente collina, dalla sapiente ed intelligente elezione dei nostri amministratori del tempo, felicemente destinata a Cimitero Monumentale - questo, si rivela, subito per lo appunto, il vasto, e difficile compito, assunto dal detto Attard, il quale lo assolve, molto praticamente ed efficacemente, pubblicandone, qui riunite in piccolo corpo, le epigrafi tombali, integrate, talora, da qualche succinta notizia biografica, e sia pure bibliografica, che, a ragion veduta, non esorbita, mai, dai modesti limiti di un semplice schizzo.*

*La pubblicazione, non vuol essere un saggio, una raccolta o, tanto meno, un modello di iscrizioni funerarie monumentali (e, difatti - a canto alle ben fatte - ne accoglie qualcuna manchevole, purchè esistente su tomba di persona insigne); nè presume d'essere riuscita, perfettamente a scernere, con un criterio assoluto ed ineccepibile - tra le moltissime migliaia di morti, d'ogni genere, sepolti al Gran Camposanto - tutte le poche figure più notevoli e più caratteristiche (ed è possibile alcuna involontaria omissione, che la vanità familiare dei superstiti potrebbe moltiplicare inverosimilmente, se pure, qualche apparente dimenticanza, non fosse piuttosto addebitabile al fatto che il terremoto non restituì o estraniò delle salme; altre, altrove i parenti preferirono traslatate).*

*Eppure, quanto vi si contiene basta, direi quasi esuberantemente, a dare una larga e completa visione, rievocatrice di un secolo, laborioso ed ascensionale, di movimentata storia messinese - e non messinese soltanto! Poichè*

*ci fa sfilare davanti agli occhi, come in un film cinematografico - per ordine cronologico - quelli che ne furono i principali fattori ed attori; i soli nomi dei quali - così avvicinati, naturalmente, per data di morte, nel comune livellatore soggiorno degli estinti - costituiscono come i fili, pari ed impari, di tutto l'ordito, attraverso i quali si può intessere la trama dei diversi avvenimenti, politici, economici, amministrativi ed intellettuali, di quella vita messinese, che - iniziata collo sforzo, tenace e vittorioso, di una rinascita, dopo un altro terremoto disastroso - si svolse tra le cospirazioni e le rivolte e le battaglie, che ebbero il loro martirologio ed i loro eroismi, distinguendosi, sempre, per gentilezza e civiltà di pensiero ed azione; vita inconsapevole di doversi concludere, poi, tragicamente, in mezzo minuto, nell'alba catastrofica, che l'implacabile destino aveva segnato, illogicamente, come tramonto di una Città, in odio a lui sempre rivissuta; ma che volontà ferma dei messinesi superstiti, dell'Italia e del Mondo hanno mutato in data iniziale di una novella era della storia di Messina, rinascete, ancora una volta, contro la volontà del Destino, più vasta, più bella, più modernamente agguerrita verso le insidie della natura, stella fulgidissima del diadema della Nazione, che - favorita dai Fati ed, occorrendo, anche contro il volere di essi - intende riacquistare il suo posto, eminente e prevalente, tra la rinnovellata compagine internazionale del dopo Guerra.*

*Il Dio, che sorregge e protegge gli audaci, sorregga e protegga l'Italia e Messina. Possa, questa novella èra della storia messinese, assurgere ai maggiori e migliori fastigi e l'alba benaugurale, a cui noi assistiamo consapevoli coadiutori, non conosca tramonti!*

*In codesta fede indefettibile, profundiamo lauri e palme sulle segnalate tombe dei nostri Ante-nati, che vissero e morirono nel culto fervidissimo di Messina, affinandone l'anima, che giova far rivivere, sopra tutto ed avanti tutto!*

Messina, Giugno 1926.

**Domenico Puzzolo Sigillo**

**PARTE I.  
EPIGRAFI**



**A GIUSEPPE LA FARINA  
LA PATRIA**

---

**NACQUE IN MESSINA  
IL XX LUGLIO MDCCCXV  
RIFULSE  
DA LETTERATO  
IN TOSCANA  
E DA POLITICO  
NEL PIEMONTE  
RIVERITO  
IN TUTTA ITALIA  
ED OLTRALPI  
MORI' IN TORINO  
IL V SETTEMBRE MDCCCLXIII**

**E QUI DOVE EI BEVVE  
LE PRIME AURE DI VITA  
E DOVE S'INIZIO' SPLENDIDAMENTE  
ALLA GLORIA  
RIPOSA IN PACE IL SUO FRALE  
CONCEDENTE GENEROSA  
LA PATRIOTTICA TORINO  
CHE DATO AVEAGLI IL SEPOLCRO  
ACCANTO LE RELIQUIE DI UN GIOBERTI E DI UN PEPE  
MENTE E BRACCIO DELLA NAZIONE**

**APOSTOLO INFATICATO DI LIBERTA'  
IN TEMPI CORROTTI  
SOLENNI MINISTERO FRA GLI UOMINI ESERCITO'  
NON SUPERBO NELLA GLORIA  
NELLA SVENTURA INCONCUSO  
SOSTENNE PRIMO FRA I PRIMI  
IL NAZIONALE RISCATTO  
SAPIENTISSIMO STORICO  
UNI' AL VIGORE DI TACITO LA FACONDIA LIVIANA**

**IN SICILIA IN TOSCANA NELLA FRANCIA IN PIEMONTE  
CITTADINO SOLDATO DEPUTATO MINISTRO  
SCRITTORE AMBASCIATORE E CONSIGLIERE DI STATO  
A SE' PARI FU SEMPRE**

**COLL'OPERA DIUTURNA**

DELLA SOCIETA' NAZIONALE  
PROPAGANDO' INCESSANTE  
L'IDEA DELL'UNITA'  
PREPARO' LE VITTORIE  
DEL MDCCCLIX  
IN SICILIA AL MDCCCXLVIII  
CONDUSSE LA LEGIONE UNIVERSITARIA  
CONTRO I BORBONI  
NEL VENETO AL MDCCCLIX  
COMMISSARIO DEL RE  
FRONTEGGIO' GLI AUSTRIACI  
FINO ALLA PACE DI VILLAFRANCA

DAL POEMA DI DANTE  
CUI GIOVANE ANCORA  
DILESSE  
E COMMENTO' CON LA STORIA  
ATTINSE MAGNANIMO  
L'IMPLACABILE IRA  
COLLA QUALE OPPUGNO'  
IL REGGIMENTO TEOCRATICO  
FUNESTO AVANZO  
DELLA BARBARIE MEDIEVALE  
VENUTO MENO PER SEMPRE  
IL XX SETTEMBRE MDCCCLXX

---

IN QUEST'ARCA PER DECRETO DELLA PATRIA  
RIPOSA LA SALMA DI GIUSEPPE LA FARINA  
UOMO IN CUI LE VIRTU' DELL'INGEGNO EMULARONO QUELLE  
DEL CUORE  
LETTERATO STORICO POLITICO  
APOSTOLO DELL'INDIPENDENZA E UNITA' ITALIANA  
ESULE E SOLDATO  
CONSPIRATORE MAGNANIMO E GOVERNANTE  
NACQUE IN MESSINA IL 20 LUGLIO 1815  
MORI' IN TORINO IL 5 SETTEMBRE 1863

(Prof. L. Lizio-Bruno)

(V. Schizzi biografici, lettera L)

**QUI GIACE  
SILVESTRO LA FARINA**

**COLTO E GENTILE SCRITTORE  
NELL'AMOR DELLA PATRIA ITALIANA  
DEGNO FRATELLO DEL RINOMATO GIUSEPPE  
ISPETTORE DI RASSEGNA NEL 1848  
SERVI' STRENUO IL GOVERNO PROVVISORIO DI SICILIA  
PROFESSORE DI GEOMETRIA ANALITICA  
NELLA UNIVERSITA' MESSINESE  
SI ACQUISTO' DALLA GIOVENTU' LA BENEMERENZA  
NACQUE IL 3 DICEMBRE 1811  
MORI' IL 27 LUGLIO 1877  
LA VEDOVA ANGELICA HAMNETT  
LACRIMANDO DAL CUORE  
GLI FE' SCOLPIRE QUESTO MARMO**

(V. Schizzi biografici, lettera L)

---

**QUI  
ACCANTO ALLO SPOSO  
GIUSEPPE LA FARINA  
ABBIANO REQUIE  
GLI INEFFABILI DOLORI  
DI LUISA DI FRANCIA  
CULTA E AUSTERA DONNA  
CHE NEI LUTTI D'INCONSOLABILE VEDOVANZA  
PER QUINDICI LUNGHISSIMI ANNI  
CONSUMO' COL PIANTO LA VITA  
LA PATRIA CHE NE GLORIFICO' IL CONSORTE  
OGGI ADDITA ALLE MOGLI  
UN RARO MODELLO DI VIRTU' CONIUGALI  
4 FEBBRAIO 1878**

(V. Schizzi biografici, lettera D)

---

**A DURABILE ONORANZA  
DI  
GIUSEPPE NATOLI  
BARONE DI SCALITI  
SENATORE DEL REGNO  
LA RAPPRESENTANZA COMUNALE**



QUESTO SOLENNE TRIBUTO  
DI DOLORE E DI GRATITUDINE  
DECRETO' IL 27 APRILE 1868  
PERCHÈ LA VIRTU' E IL SACRIFICIO RIMERITATI  
AMMAESTRINO GLI AVVENIRE

CAMPIONE STRENUO DI LIBERTA'  
FU NEL 1848 DEPUTATO  
AL PARLAMENTO SICILIANO  
SOGGIOCATA LA RIVENDICAZIONE POPOLARE  
RIPARO' A TORINO  
DOVE ESULE OPEROSO  
COLLABORO' LONGANIME  
COI GRANDI UNIFICATORI DELLA PATRIA  
ED EBBE OVUNQUE MAI  
FAMA IRREPENSIBILE

STRAZIATA LA TERRA NATALE  
DALL'INDICO FLAGELLO  
VOLONTARIAMENTE LE CORSE IN AIUTO  
CON RARA ABNEGAZIONE  
E VITTIMA DEL MORBO DISTRUTTORE  
A 25 SETTEMBRE 1867  
RESE LA VITA ALLA PATRIA  
CHE TANTO AMO'  
LASCIANDO UN LUMINOSO ESEMPIO  
DI VIRTU' CITTADINA

LA PATRIA  
CHE IN QUESTA NECROPOLI  
SACRAVA AL NOME  
DEL BARONE GIUSEPPE NATOLI  
RICCO MAUSOLEO  
RELIGIOSAMENTE IN QUESTO SARCOFAGO  
NE CHIUSE LE SPOGLIE  
IL 6 LUGLIO 1880

(V. Schizzi biografici, lettera N)

---

QUI  
PER MUNICIPALE DECRETO  
RIPOSA

ACCANTO ALLE CENERI  
DI GIUSEPPE NATOLI  
IL FIGLIUOLO GIACOMO  
PERCHE' L'INDIVISO SEPOLCRO  
ATTESTI  
MERITATA LA COMUNANZA DEL NOME  
1906  
1846-1896

A  
GIACOMO NATOLI  
BARONE DI SCALITI  
SUL TERRENO  
CONCEDUTO DAL COMUNE  
LA FAMIGLIA  
PONE QUESTO RICORDO  
PERCHE' NELLA CIVICA ONORANZA  
E NEL MEMORE AFFETTO  
RIVIVA DI LUI  
IL NOBILISSIMO ESEMPIO

FU UN CARATTERE  
UNA COSCIENZA  
E GOVERNO' TRE VOLTE  
IL COMUNE  
CON LARGO E SEVERO INDIRIZZO  
RECANDOVVI LE SAPIENTI ENERGIE  
A CUI LO EDUCARONO  
I FORTI ESEMPI DEL LIBERO  
PIEMONTE  
OVE TRASCORSE  
PARTE DI SUA GIOVINEZZA  
E L'ORDINATRICE OPERA  
DEI PRIMI REGGITORI  
DELLA NUOVA ITALIA  
  
DUCE SUPREMO  
PER VIRTU' DI RETAGGIO  
DELLE MILIZIE PIETOSE  
DELLA CROCE ROSSA E DELLA CROCE D'ORO  
IN MESSINA  
PROVO'  
NELLA MORIA COLERICA DEL 1887  
NON MEN GLORIOSAMENTE

CHE L'EROICO GENITORE  
IN QUELLA DEL 1867  
COME LA CARITA' BASTI  
AI MAGGIORI PUBBLICI LUTTI  
SE DIVENGA MILITANTE UFFICIO  
DELLA VITA CIVILE

FU PARTE VIVA E OPEROSA  
DEL PROVINCIALE CONESSO  
E TENNE DEGNAMENTE  
LA PRESIDENZA DEL TIRO A SEGNO  
GRANDE UFFICIALE  
DELLA CORONA D'ITALIA  
CAVALIERE UFFICIALE  
DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO  
COMMENDATORE DELLA CORONA DI PRUSSIA  
RECO' A CODESTE INSEGNE  
IL DECORO DEL SUO MERITO  
MORI' IN ROMA  
AI 4 DICEMBRE 1896  
NEL 50° ANNO DI SUA VITA

**Tommaso Cassisi dettò**

(V. Schizzi biografici, lettera N)

---

**FELICE BISAZZA**  
NATO LI 29 GENNAIO 1809  
LA BELLEZZA DELL'INGEGNO PEREGRINO  
TRASFUSE IN LIRICI CANTI IN PROSE ELOQUENTI  
PROFESSORE DI LETTERE ITALIANE NEL MESSINESE ATENEIO  
EDUCO' LA GIOVENTU'  
NELL'AMORE DEL BELLO E DEL SANTO  
PER CASTA BONTA' AMMIRATO  
PER FAMA SPLENDIDISSIMO  
TOCCO' IL TERMINE DELLA VITA  
ADDI' 30 AGOSTO 1867

IL MAGISTRATO MUNICIPALE  
A PUBBLICA TESTIMONIANZA D'ONORE  
GLI DECRETO' QUESTO MONUMENTO  
L'ANGELO CHE ASSUNSE

LA SUA ELETTA ANIMA IN CELO  
SERBERA'  
PERENNE VERDE AL LAURO  
CHE A LUI POETA  
SACRO' LA PATRIA

TENERO NELL'«ABELE»  
STUPENDO NELL'«APOCALISSE»  
RIFECE ITALIANE  
LE SOAVI FANTASIE  
DEL CANTORE ELVETICO  
LE RIVELAZIONI SUBLIMI  
DELL'ISPIRATO DI PATMO

---

NEL MONDO E' LA FAMA  
DEL LETTERATO E POETA  
FELICE BISAZZA  
IN QUESTO IPOGEO  
E' L'ONORATA SUA TOMBA  
N. LI 29 GENN. 1809 M. LI 30 AG. 1867

(R. Mitchell)

(V. Schizzi biografici, lettera B)

---

CENERI DI FRANCESCO ANTONIO OTTAVIANI  
OTTIMO CITTADINO DI OPERE E DI CUORE  
E METILDE CELESTI MOGLIE E MADRE RARA  
VITTIME DEL COLERA DEL 1854  
ESULI INSIEME SUL LETTO DI MORTE NELL'URNA

LORENZO FIGLIO DOLENTE  
DA PROVENZA TERRA DI ESILIO  
NELLA DINIEGATA PATRIA  
RIPORTO' E COMPOSE

(Nel monumento in sito distinto,  
nel viale che limita ad Est la spianata Cenobio.  
Il monumento è opera di Antonio Gangeri)

L'ARTE CHE NEI PENNELLI ETERNA VIVE  
QUI DEPONE LE SUE MESTE GHIRLANDE  
E IL NOME DI MICHEL SU L'URNA SCRIVE

A

**MICHELE PANEBIANCO**  
INSIGNE PITTORE MESSINESE  
PERCHE' FRA LE MUNICIPALI MEMORIE  
NON MANCASSE L'ONORATO SUO NOME

I NEPOTI

**COSIMO GREGORIO CATERINA**  
A VANTO DEL PAESE  
SACRARONO QUESTO MARMO

NACQUE ADDI' 20 DIC. 1806  
MORI' LI 4 APR. 1873

(V. Schizzi biografici, lettera P)

---

A

**FRANCESCO SAYA**  
INSIGNE CRIMINALISTA  
CHE COLLA VIRTU' DELL'INGEGNO E DELLA FACONDIA  
CONQUISE I REI E CONFORTO' GL' INNOCENTI  
QUESTO SIMULACRO  
PERPETUO ORNAMENTO DEL FORO MESSINESE  
IL FIGLIO PASQUALE  
CON AFFETTO INESTINGUIBILE  
CONSACRA

NACQUE IN LUGLIO 1804  
MORI' IN NOVEMBRE 1874

(V. Schizzi biografici, lettera S)

---

**SEBASTIANO LELLA**  
INGEGNO GAGLIARDO E A' COMMERCII PRONTISSIMO  
CUORE DI PATRIOTTA  
PARI DI SICILIA  
ESULAVA AL MDCCCXLIX IN TERRA DI LIBERTA'  
E VI MORIVA

A V APRILE MDCCCLXXIV  
DI ANNI LXIX M: 1 G: XIX

QUI  
DA LONDRA  
LA MESTA PIETA' DELLA VEDOVA E DELLE FIGLIE  
LE CENERI ACCOLSE

(V. Schizzi biografici, lettera L)

---

QUI E' SEPOLTO  
VINCENZO PONTRELLI  
NATO LI 10 GIUGNO 1805  
MORTO LI 2 GIUGNO 1877  
LA DOLENTE SORELLA  
MARIA ROSA  
POSE QUESTO MARMO

(V. Schizzi biografici, lettera P)

---

QUIS HIC SEPULTUS QUAERIS?  
SUM EGO FRATER PLACIDUS A  
MESSANA JAM BRASILIARIUM  
PRAEFECTUS APOSTOLICUS AC CAPPUCINORUM  
ORDINIS PROVINCIALIS  
QUI TE ALTIORE NUNC LOQUOR VOCE

EXTREMUM HOC TE ALLOQUOR  
A ETERNUM TE GAUDEAM TE APPRECIARE

VIXI ANNOS LXV  
REQUIEVI IN DOMINO DIE XXVIII  
AUGUSTI ANNO MDCCCLXXVIII  
EGO IPSE FECI HOC EPITAPHIUM

UMANA CUNCTA FUMUS UMBRA VANITAS  
ET SCENAE IMAGO ET VERBO UT ABSOLVAM NIHIL

(V. Schizzi biografici, Oliva Placido)

IL CAVALIERE  
ANTONINO MIGLIORINO  
PROFESSORE DI GRECHE LETTERE  
NELLA UNIVERSITA' MESSINESE  
FU AFFEZIONATO MAESTRO A' SUOI ALUNNI  
ERUDITO ESPOSITORE DELLA CLASSICA ANTICHITA'  
NACQUE LI 7 FEBBRAIO 1809  
MORI' LI 30 MAGGIO 1879  
LA VEDOVA IGNAZIA POLIMENI  
A PERPETUA DI LUI MEMORIA  
GLI RIZZO' QUESTO MONUMENTO

CON GENEROSO ANIMO  
DOTO' DI ANNUA RENDITA  
LA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA  
E LEGO' PARTE DEL SUO PATRIMONIO  
ALLA PIA CASA DEI POVERI  
COSI' CONGIUNGENDO AL CULTO DEL SAPERE  
L'OPERA DELLA BENEFICENZA

(V. Schizzi biografici, lettera M)

---

RIPOSI SUPREMI  
DI  
DOMENICO BATTAGLIA  
NATO AI XV MAGGIO MDCCCXXVII  
MORTO AI IX MAGGIO MDCCCLXXIX  
UOMO DELLE NUOVE FEDI  
NEGL'IDEALI DELLA VITA  
SERBO' LE ANTICHE  
NELL'ONESTA' DEI NEGOZI  
NELLA PURITA' DELLA FAMIGLIA  
LA MOGLIE ED I FIGLIUOLI  
CON GRATO E REVERENTE ANIMO

Tommaso Cassisi dettò

(Tumulato nella cappella di famiglia)

HIC SITUS EST  
JAC. AUG. ESTLANDER  
MEDICINAE PROFESSOR ACADEMIAE  
FINLANDIAE  
DECESSIT A MDCCCLXXXI  
ANNOS XLIX NATUS

OPTIMUM VIRUM  
MONUMENTO DONAVERUNT  
AMICI ET DISCIPULI  
LAPIDE PATRIA TELLUS  
DILECTA  
HOSPITE SICILIA TUMULO

SAEPE ALIIS AEGRIS  
PEPULIT PROPERANTIA FATA  
HEV CECIDIT FATA  
NON MEMOR IPSE SUI

(Tumulato nel riparto acattolico. Mon. con busto del Prof. G. Scarfi)

---

FRANCESCO MICELI AINIS  
EBBE MENTE LUCIDISSIMA NEI TRAFFICI  
MOSTRO' CON L'INDEFESSO LAVORO  
CHE VOLERE E' POTERE  
GLI SERVIRONO DI PALESTRA GIOVANILE  
MESSINA GENOVA MARSIGLIA  
DOPO DIECI ANNI DI LABORIOSO TIROCINIO  
ELEVATOSI AD ALTO GRADO NELLA MERCATURA  
MERITO' INALTERATA FIDUCIA IN LONDRA  
DIVENUTA LA SEDE DEI SUOI NEGOZI  
COSTI' GLI FOSSE BASTATA PIU' A LUNGO LA VITA

I GENITORI DOLENTISSIMI  
VINCENZO MICELI E GIUSEPPA AINIS  
I FRATELLI GAETANO E NICOLO'  
AL CARO FIGLIO AL FRATELLO  
ERESSERO QUESTO MONUMENTO



NATO IN MESSINA LI 11 NOVEMBRE 1840  
MORI' IN ACIREALE LI 10 LUGLIO 1881

(Nel monumento, opera pregevole dello scult. G. Zappalà,  
in sito distinto, spianata Cenobio, a Sud)

---

**GIOVANNI PISANI RODRIQUEZ**  
STIRPE DI EROI E DI PATRIZII MESSINESI  
NACQUE IL V GIUGNO MDCCCXXIV

IL 1 SETTEMBRE MDCCCXLVII  
AFFRONTANDO INSIEME A POCHI AUDACI  
LE BORBONICHE SOLDATESCHE  
INIZIO' LA REDENZIONE DELLA PATRIA  
NELLA SPEDIZIONE CALABRA DEL MDCCCXLVIII  
PRIGIONIERO E SEGNATO A MORTE  
AL TIRANNO ALLIBITO PER L'ESECRAZIONE DEI POPOLI  
RIFIUTO' LA COMMUTAZIONE DELLA PENA  
IN 24 ANNI DI ERGASTOLO  
PUR TRASCINANDO LE CATENE NEI BAGNI  
DI NISIDA PROCIDA ED ISCHIA  
COSPIRO' SEMPRE E FAVORI' ARDIMENTOSO  
LA SPEDIZIONE DI SAPRI  
COOPERO' IN TUTTI I MOTI INSURREZIONALI  
DELLE DUE SICILIE  
NEL MDCCCLX DA SEMPLICE SOLDATO  
PUGNO' NELLE FILE DI GARIBALDI  
CONSIGLIERE DEL GOVERNO SOTTO LA PRODITTATURA  
GIOVO' ALLA CAUSA DELL'UNITA'  
PROPUGNANDO NELL'ISOLA I PLEBISCITI  
CHE IN DIRITTO PUBBLICO SANCIRONO  
LA SOVRANITA' POPOLARE  
DAL GOVERNO NAZIONALE  
SPESSE ADDITATO QUAL MARTIRE  
PIU' SPESSE INGIUSTAMENTE OBLIATO  
FINI' POVERISSIMO E DA TUTTI RIMPIANTO  
IL XXIX APRILE MDCCCLXXXII  
RIMANENDO ALLA PATRIA E AI FUTURI  
ESEMPIO NON MORTALE  
DELLE PIU' MAGNANIME VIRTU' CIVILI

(Nella cappella di famiglia. Busto dello scultore Saro Zagari)

**ANTONIO FULCI  
DI  
VIRTU' CITTADINE  
VANGELO  
DEL  
DRITTO  
AI MAESTRI  
MAESTRO**

**Prof. Mich. Bottari**

(V. Schizzi biografici, lettera F)

---

**MDCCCVI-MDCCCLXXXIII  
FU GIUSEPPE MORELLI  
MAESTRO DI LIBERTA' NEI PATRI SERVAGGI  
CONSPIRATORE ESULE SCRITTOR POTENTE  
EDUCAVA DALLA CATTEDRA I GIOVANI  
CON LO STUDIO DELLA LETTERATURA NAZIONALE  
ALLA FEDE DI UNA RISORGENTE ITALIA  
LA CUI VISIONE SOL POTEVA CONFORTARE  
I RINNOVATI LUTTI DELLA SUA ANIMA PATERNA  
EROE DEL PENSIERO E DEL SACRIFICIO  
QUI IN TANTA MAESTA' DI ARTE E DI MEMORIE  
NE DURI GLORIFICATO IL NOME  
CHE IL FIGLIUOLO VINCENZO  
CONSACRAVA IN QUESTI MARMI  
COOPERANTE PER CIVILE ONORANZA IL COMUNE  
MDCCCXCVIII**

**G. Chinigò dettava**

(V. Schizzi biografici, lettera M)

---

**A  
LUIGI PELLEGRINO  
AMICO PATRIOTTA LIBERALE  
SEMPRE**

---

**QUESTA CATENA DAL TIRANNO**

DALLA PATRIA IL MONUMENTO  
NATO IN MESSINA IL 21.6.1819  
MORI' IN MESSINA IL 18.3.1883

(Prof. Mich. Bottari)

(V. Schizzi biografici, lettera P)

---

ESTREMO ASILO DATO DAL COMUNE  
ALLE CENERI  
DI LETTERIA LI VOTI FU DOMENICO  
1826-1901  
DEGNA DI SPARTA  
GUARDO' SERENA IL PATIBOLO  
CHE LA TIRANNIDE PREPARAVA  
A LUIGI PELLEGRINO  
OBLIATA DAGLI AMICI DELLA VENTURA  
MORI' POVERA BENCHE' VEDOVA DI LUI

(Nella lapide della cella Muro A fila 3 n. 63)

---

LEONE SAVOJA  
INSIGNE ARCHITETTO MESSINESE  
QUI  
CIRCONDO' DI TUTTI I MAGISTERI DELL'ARTE  
IL TEMPIO DELLE NOSTRE MEMORIE  
E VI DIFFUSE UN MISTICO SENSO D'AMORE  
CHE ISPIRA INCESSANTI  
I RITI PIETOSI  
I CULTI SOLENNI  
E QUI IL COMUNE  
PONE L'EFFIGIE DI LUI  
PERCHE' ABBIAMO NELL'OPERA  
IL MONUMENTO

T. Cassisi

NACQUE AI XIV DICEMBRE DEL MDCCCXIV  
CREBBE LIBERO IN TEMPI SERVILI  
FRA GLI ALTI RACCOGLIMENTI  
DELLA SCIENZA E DELL'ARTE  
CHE DOPO LUNGHE E DOTTE PEREGRINAZIONI

PER L'EUROPA  
INSEGNO' DALLA CATTEDRA DEL PATRIO ATENEO  
CON L'AUTORITA' DI SPERIMENTATI STUDI  
E ILLUSTRO' CON L'ESEMPIO DI CREAZIONI  
MIRABILI PER ELLENICA MAGNIFICENZA  
INGEGNERE CAPO DEL GENIO CIVILE  
PARTECIPE PER REALI DECRETI DELLE GIURIE  
DI CELEBRATE MOSTRE INTERNAZIONALI  
A FIRENZE A LONDRA A PARIGI A VIENNA  
ACCADEMICO DEI PIU' CHIARI ISTITUTI  
EBBE DEGNI DEL MERITO GLI UFFICI E GLI ONORI  
E DEL CUOR NOBILISSIMO LA REVERENZA DEGLI AMICI  
IL CULTO DEI DISCEPOLI  
CHIUSE LA GLORIOSA VITA  
AI V MAGGIO MDCCCLXXXV

G. Chinigò dettava

(V. Schizzi biografici, lettera S)

---

GIUSEPPE SERGI  
GIURECONSULTO ED AVVOCATO  
ILLUSTRO'  
CON LA PAROLA E CON GLI SCRITTI  
DALLA CATTEDRA DEL PATRIO ATENEO E NEL FORO  
IL GIURE ETERNO DI ROMA  
PARI ALL'INTELLETTO PODEROSO EBBE L'ANIMO AUSTERO  
E MERITO' DI PATROCINARE I DIRITTI  
DEL COMUNE E DEI NOSTRI MAGGIORI ISTITUTI  
MORTO A 61 ANNO IL 31 OTTOBRE 1885  
VIVRA' NELL'AMMIRAZIONE DEI SAPIENTI  
NELLA GRATITUDINE DELLA PATRIA

G. Chinigò

(V. Schizzi biografici, lettera S)

---

E' QUI IL VENERATO FRALE  
DI CHI  
DALLA CULLA ALLA TOMBA  
VISSE SVENTURATO  
CAV. GREGORIO RAIMONDO GRANATA  
POETA STORICO ANTIQUARIO

SOCIO DI VARIE ACCADEMIE  
ITALIANE E STRANIERE  
R. ISPETTORE  
DEGLI SCAVI E DEI MONUMENTI  
IN QUESTA  
NATO LI 26 FEBBRAIO 1819  
MORTO LI 23 FEBBRAIO 1886  
LO AFFETTO DEI FIGLI  
CARLO ANTONINO E LUIGI  
POSE QUESTA MEMORIA  
L'ANNO 1889

(V. Schizzi biografici, lettera R)

---

ALLA MEMORIA  
DI ACHILLE SERPIERI  
CADDE AI 19 SETTEMBRE  
NELLA MORIA DEL 1887 IN MESSINA  
ACCORRENDO  
ALLE SUPREME DESOLAZIONI  
COL CONFORTO  
DEI SUPREMI EROISMI  
ABBIA  
AL COSPETTO DEI VENTURI  
INSUPERATA ONORANZA  
L'IMMORTALITA' DELL'ESEMPIO

(Il Serpieri copriva in Messina la carica di Prefetto.  
In sito monumentale con busto del Prof. Scarfi).

---

D. O. M.  
ANDREAS VAYOLA  
HISPANO GENERE AB AVIS  
ET MAJORIBUS DOMO MESSANA PATRICIA NOBILITATE  
ROCCAVALDINAE ORTUS  
GRAECARUM LATIARUM ATQUE ITALARUM LITTERARUM  
MAGNI MESSANENSIS LYCEI AC MAUROLYCIANI DOCTOR  
JUDEX KLERICIS PROBANDIS  
CURIONATIBUS GRADATIM DUOBUS LAURENTINO ET ANTONIANO  
INTEGERRIME FUNCTUS  
IN ORDINEM CURIONUM ATQUE CANONIC PLURIES ROGATUS

COOPTARI NOLUIT  
SIMPLICI SACERDOTIO CONTENTUS SAEVO MORBO CORREPTUS  
VIRTUTIBUS EXORNATUS DIE XXIII APRILIS ANNO MDCCCLXXXVII  
EX HAC VITA PERAGRAVIT

(V. Schizzi biografici, lettera V)

---

SALVATORE LOMBARDO  
AVVOCATO  
DALLA PRUDENZA ANTICA DALL'INGEGNO SEVERO  
UNO DI QUELLI UOMINI  
CHE FIERI E DRITTI NE LA VITA  
NON SI PIEGANO AL SUOLO  
CHE PER RICEVERE IL CULTO DELLA CIVILE ONORANZA

---

NEL CONSIGLIO DEL COMUNE  
PORTO' PER 30 ANNI LE SUE MIGLIORI ENERGIE  
ED IVI LE SPENSE  
SORRIDENTEGLI SIN NE L'ULTIMO SOSPIRO DE L'UOMO  
IL PENSIERO DEL CITTADINO

---

NE LA LOTTA DEL DIUTURNO LAVORO  
NEL SACRIFICIO ALLA FAMIGLIA  
ATTINSE QUELLA SUPERIORE GIOIA DEL VIVERE  
CHE E' COSI' VICINA A LA MORTE

---

IL FIGLIO ETTORE  
LASCIA DOLORANDO QUESTA TOMBA  
E A RIUNIRVISI ACCANTO  
NE LA COMPIUTA RELIGIONE DE L'ESEMPIO  
INVOCA L'AUSPICIO

(Nel monumento, opera dello scultore Zappalà,  
in sito distinto, nella spianata Cenobio).

---

CONCETTA PELLEGRINO VED. LOMBARDO  
VISSE  
NE LA LUCE D'UN INGEGNO SUPERBO  
CON LA FORZA D'UNA PURA COSCENZA  
PER LA FEDE CHE SUBLIMA UNA MADRE

I FIGLI  
SESSANTASEENNE MORI'  
CON LA STESSA LUCE LA STESSA FORZA LA STESSA FEDE  
IL 27 MARZO 1912

(Nella lapide della cella muro Q f. 3 n. 48)

---

1823-1888  
TRA I FULGORI DI EROICHE MEMORIE  
VIVIFICATA DALL'ARTE  
QUI SORGE  
LA FORTE IMAGINE  
DI  
STEFANO RIBERA  
POETA DELLA LIBERTA' NEL SERVAGGIO  
MILITE VALOROSO NELLE RISCOSE DEL POPOLO  
E RINATA ITALIA  
PUBBLICISTA DEGNO DELLA CIVILTA' NOVA  
FRA LE POLITICHE CONTENZIONI  
ALTA SEMPRE L'ANIMA SUA  
DI CAVALIERE DI PATRIOTA DI ARTISTA

Il memore amico G. Chinigò scrisse

---

ISTITUI' DIRESSE  
CON VARIA FORMA DI ARTE  
PARI AGLI EVENTI ED AI TEMPI  
GIORNALI MEMORABILI  
IL TREMACOLDO NEL 1856  
NEL 1860 IL PATRIOTTA  
LA GAZZETTA DI MESSINA  
NELL'APRILE DEL 63  
CHE PER OLTRE 25 ANNI  
EI NUDRI' DI TUTTA LA SUA VITA  
FINO AI 25 AG. 1888  
IN CUI SCRIVENDO  
GLI S'INFRANSE IL CUORE  
PER SOVERCHIANTI IMPETI  
DI UMANI SDEGNI

---

IL FIGLIO ARMANDO

COL SACRO FRUTTO  
DEL SUO LAVORO  
PARTECIPI I FRATELLI  
GUIDO E UGO  
GLI FECE  
QUESTO MONUMENTO  
A CUI SUPERBA DARA' LA PATRIA  
CORONE GLORIOSE

---

IL MAGISTRATO MUNICIPALE  
PER ONORANZA  
DIEDE  
IL TERRENO

(V. Schizzi biografici, lettera R)

---

QUI  
I RESTI MORTALI  
DI GIUSEPPE SEGUENZA  
CHE  
NELLO STUDIO E NELLA VITA  
IN ARMONIA SUBLIME  
CONGIUNSE  
FEDE E SCIENZA  
ATTENDONO  
DALLA PATRIA IL MONUMENTO  
DAI CIELI LA RISURREZIONE  
1833-1889

---

IL MUNICIPIO DI MESSINA  
CHE PER VARIE VICENDE  
NON POTE'  
NEL DECRETATO POSTO D'ONORE  
RIPORRE LE SACRE SPOGLIE  
DELL'ILLUSTRE SCIENZIATO  
LE COMPOSE  
IN QUESTO TEMPORANEO AVELLO  
MCMXVI

(V. Schizzi biografici, lettera S)



VINCENZO PICARDI  
GIURECONSULTO INSIGNE  
DIFESE L'ALTRUI DIRITTO  
CON SAPIENTE CONSIGLIO CON ALTA PAROLA  
E MANDATO AI PUBBLICI CONSESSI  
DAL POPOLARE SUFFRAGIO  
VI ATTESE  
CON GIOVANILE ARDORE MA CON DIGNITA' ANTICA  
NE' FU ALTRO EMINENTE UFFICIO  
CUI NON LO DESIGNASSE L'UNIVERSALE DESIDERIO  
VI AVREBBE CERTO LASCIATO  
LUMINOSI INSEGNAMENTI DI SAVIO E FECONDO GOVERNO

---

EBBE DUE CULTI  
L'AMICIZIA E LA FAMIGLIA  
DIE' ALL'UNA PROVE COSTANTI DI FEDE DEVOTA  
RECO' NELL'ALTRA  
L'AUSTERITA' SERENA DI UN PATRIARCA  
EDUCANDOLA  
CON L'ESEMPIO DELLA SUA VITA  
ALLA NOBILTA' DEL LAVORO

Tommaso Cassisi dettava

---

SILVESTRO PICARDI  
DEL MESSINESE FORO PRINCIPALE ORNAMENTO  
DELLA FAMIGLIA E DEGLI AMICI DELIZIA SOSTEGNO  
CHE ALLA PATRIA SACRO'  
LA SAPIENZA GLI ATTI LA PAROLA  
DI DOMESTICI LAGRIMEVOLI LUTTI  
VITTIMA INCONSOLATA  
ESTINTO IL 23 MARZO 1860  
ALLA VIGILIA DELL'ITALIANO RISCATTO  
CHE PER MUTARE DI TEMPI NON RINNEGO' MAI  
I FIGLI ADDOLORATI E RICONOSCENTI  
PP.

(Traslato dalla Chiesa dell'Annunziata).

**VINCENZO PICARDI**  
DI SILVESTRO E FLAVIA RUGGERI  
AVVOCATO  
DEPUTATO AL PARLAMENTO NELLE LEGISLATURE X,  
XII, XIII, XIV, XV, XVI  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROV. DI MESSINA  
CONSIGLIERE DEL COMUNE  
COMMENDATORE NEGLI ORDINI EQUESTRI  
DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO E DELLA CORONA D'ITALIA  
NATO IN MESSINA A 6 GENNAIO 1828  
MORTO A 22 SETTEMBRE 1890

Tommaso Cassisi scrisse

---

**SILVESTRO PICARDI**  
DI VINCENZO E ANGELICA LELLA  
AVVOCATO  
DEPUTATO AL PARLAMENTO NELLE LEGISLATURE XVII,  
XVIII, XIX, XX, XXI  
MINISTRO D'AGRICOLTURA IND. E COMMERCIO DAL 15 FEBBRAIO  
AL 18 APRILE 1901  
GRANDE UFFICIALE NELL'ORDINE EQUESTRE  
DELLA CORONA D'ITALIA  
SENATORE DEL REGNO  
NATO IN MESSINA IL 29 APRILE 1853  
MORTO IN ROMA IL 14.1.1904

---

**VINCENZO PICARDI**  
DI SILVESTRO E GIOVANNA DE GREGORIO  
NATO IN MESSINA IL 14.1.1884  
SCRITTORE E SOLDATO  
DECORATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE  
CADUTO COMBATTENDO EROICAMENTE PER L'ITALIA  
SULL'OSTRIKRATZ PRESSO TOLMINO  
IL 24 OTTOBRE 1917  
QUI TRASLATO IL 27 OTTOBRE 1921

(I Picardi riposano tutti nella cappella di famiglia,  
sita nel 2° viale di destra dell'ingresso principale).

QUI PER VOLERE DEL COMUNE  
L'ALA DELL'OBLIO NON GRAVERA' SULLE CENERI  
DI LETTERIA MONTORO  
CHE L'ANIMA FORTE ED ELETTA  
TRASFUSE IN VERSI SOAVI ED IN PROSE ELEGANTI  
DONNA DI SPIRITI LIBERALI  
CONFORTO' I FRATELLI CHE COMBATTEVANO  
PER LA REDENZIONE D'ITALIA  
LI SEGUI' NELL'ESILIO  
E AD ESSI TORNATI IN PATRIA  
SACRIFICO' CRISTIANAMENTE LA VITA  
MIRABILE ESEMPIO DI FRATERNO AFFETTO!  
19 APRILE 1825 - 1° AGOSTO 1893

(Già nella lapide della cella della G. Galleria.  
Crollata questa, il 28 dic.1908, i resti vennero trasferiti in apposito ossario)

---

EMANUELE PANCALDO  
NACQUE COL SECOLO IL 5 APRILE 1800  
NE PATI' LE VICENDE  
DI ASPRA TIRANNIDE E DI MENTITA LIBERTA'  
IN CONCOMITANZA DI MARTIRIO SENZA CORONA  
DI EROISMO SENZA STORIA  
SEGUI' LA RELIGIONE DEL DOVERE  
ADORO' DIO NELL'UOMO  
COMPASSIONO' GLI UOMINI  
SALUTA I NEMICI CHE NOL CONOBBERO  
GLI AMICI IN CUI VIVE ANCORA  
GLI SCONOSCIUTI NEL CULTO DEL NOI  
TORNO' ALLA SOSTANZA MADRE  
IL TRENTUNESIMO DEL 1893

E. Pancaldo per sè stesso dettava

(V. Schizzi biografici, lettera P)

---

A MICHELANGELO BOTTARI  
NATO IL 18 OTTOBRE 1829 MORTO IL 1 APRILE 1894  
INVITTO PATRIOTTA  
PUBBLICISTA INSIGNE  
CIVILE POETA  
MESSINA

PER UNIVERSALE SPONTANEA OBLAZIONE  
ERIGE QUESTO MONUMENTO  
PERCHE' CON L'ONORATO ESEMPIO  
PASSI AI VENTURI  
LE VIRTU' DELL'OPERA

---

DIE' ALL'ITALIA  
SURTA APPENA  
NELLE FATIDICHE VISIONI  
DEI SUOI SCRITTORI  
I GIOVANILI ENTUSIASMI  
E IL BRACCIO GAGLIARDO  
E LA PAROLA ARDENTE  
ALL'EROICHE RISCOSSE  
CHE LA PREPARARONO  
MA SEMPRE OCCORRENTE  
NELL'ORA DEI PERIGLI  
ERA GIA' LONTANO  
IN QUELLA DEI PREMI  
E NULLA CHIESE  
ALLA PATRIA RISORTA  
NON DIGNITA' NON OFFICI

---

SOLO ASSUNSE  
PER POPOLARE SUFFRAGIO  
LA MODESTA PERIGLIOSA CURA  
DI CUSTODIRNE I DESTINI  
NEL COMUNE E NELLA PROVINCIA  
SFIDANDO PERFINO  
LE MORTALI INSIDIE  
DI TENEBROSE CONGREGHE  
CONTRO CUI INSEGNO'  
AI SUPREMI REGGITORI  
IL CORAGGIO  
DELLE PRONTE GIUSTIZIE

---

IMPLACABILE DEMOLITORE  
DI MEDIOCRI IMPERANTI  
FU TALVOLTA  
NON GIUSTO ESTIMATORE

DI STRENUI CITTADINI  
PUR NON GELOSIA  
DELL'ALTRUI MERITO  
MA SOVERCHIANTE DESIDERIO  
DEL MAGGIOR LUSTRO D'ITALIA  
NON GLI CONCEDEA  
PIENISSIMA LA LODE  
CHE PER LE OPERE  
DI SINGOLARE ECCELLENZA  
E LA SEVERITA' DEL GIUDIZIO  
DIVENIA  
PATRIOTTICO INCITAMENTO  
A PIU' NOBILI METE

Tommaso Cassisi dettò

---

QUI  
TRA I SILENZI DI QUESTO IPOGEO GLORIOSO  
PER ISTORICHE TOMBE  
E' PUR QUELLA  
DI  
MICHELANGELO BOTTARI  
PER LA PATRIA E PER LA LIBERTA'  
ESULE SOLDATO SCRITTORE EROICO  
E TRA LI ARCHI DEL PANTEON SOVRASTANTE  
IL MONUMENTO CHE A LUI  
VOTO DI POPOLO E MUNICIPAL DECRETO  
VOLLERO ERETTO  
XXIII OTTOBRE MDCCCXXIX  
I APRILE MDCCCICIV

G. Chinigò per omaggio dettava

(V. Schizzi biografici, lettera B)

---

*Lassù lassù...  
Ove non giunge più lo sguardo umano  
...in quella sfera  
In quelle plaghe fulgide e serene  
...oltre le nubi, in alto  
Io sorrido ad un'alba senza sera  
Ad un amor ch'è grande...*

**ITALIA COFFA**  
NATA IL 9 GENNAIO 1874  
MORTA IL 23 OTTOBRE 1894

(V. Schizzi biografici, lettera C)

---

**CAV. PROF. GIUSEPPE COGLITORE**  
COMBATTENDO PER L'INDIPENDENZA DELLA PATRIA  
PROVO' LE TERRIBILI MURE DELLA CITTADELLA  
I DOLORI DELL'ESILIO  
I MORSI PUNGENTI D'ILLUSTRE POVERTA'  
SCRITTORE DI STORICHE LETTERARIE E GIURIDICHE DOTTRINE  
NON INVANI' PER MERITATI ONORI  
I NUOVI TEMPI L'AMMIRARONO  
MODESTO INSEGNANTE  
NEL MESSINESE GINNASIO  
MARITO PADRE CITTADINO DI ANTICA TEMPRA  
ESEMPIO IMITABILE  
DI CRISTIANE VIRTU'  
SI SPENSE A 69 ANNI  
IL 6 GIUGNO 1895

**Avv. Bellardinelli**

(V. Schizzi biografici, lettera G)

---

**ANTONIO COSTA SAYA**  
VISSE DAL 1820 AL 1897  
CELEBRE NELLE SCIENZE  
FEDELE A CRISTO

Già nella cappella SS. Cosimo e Damiano

(V. Schizzi biografici, lettera C)

---

**SARO ZAGARI**  
TRASSE GIOVINETTO A ROMA  
OVE EDUCO' LO SPIRITO ALLE MAESTA' LATINE  
ARCHITETTO STATUARIO

DISCEPOLO DI PIETRO TENERANI  
SCOLPI' OPERE DEGNE DELL'ARTE  
CHE EGLI PUR CON LA VITA ILLUSTRAVA  
AFFERMANDO IN EVENTI GENEROSI  
LA SUA GAGLIARDA FEDE ITALIANA  
CAVALIERE DEL MORETTO CONTE PALATINO  
EBBE GRADI SUPREMI  
TRA I VIRTUOSI DEL PANTHEON  
NELLA CLASSICA ACCADEMIA DI S. LUCA  
VECCHIO TORNO' ALLA TERRA NATIVA  
PER RENDERLE LO STANCO FRALE  
L'UNICA FIGLIA ADELINA  
DA LUI COTANTO AMATA  
QUI NE RACCOLSE LE CENERI  
LA PATRIA  
LE CUSTODISCA NELLA CIVILE ONORANZA  
NACQUE IN MESSINA  
NEL MAGGIO DEL 1821  
MORI'  
IL 2 MAGGIO 1897

G. Chinigò dettava

(V. Schizzi biografici, lettera Z)

---

QUI DORME IL SONNO DEI GIUSTI  
**GAETANO LOFFREDO RAO CORVAIA**  
COMMENDATORE MARCHESE DI CASSIBILE  
CERIMONIERE DEL RE D'ITALIA  
I TITOLI DELLA SUA ANTICA NOBILTA'  
CHIARI' CON SINGOLARI VIRTU'  
D'ILLIBATA COSCIENZA DI PIO CARITATEVOLE CUORE  
D'INDEFESSI SACRIFICI PER LA CIVICA AZIENDA  
SPIRO' IN DIO IL 2 OTTOBRE 1897 IN ETA' DI ANNI 67  
QUESTA LAPIDE RICORDI AI POSTERI  
CHE LA INCONSOLABILE VEDOVA MARIA CATERINA SCOPPA  
DEI BARONI DI BADOLATO  
SERBO' FEDELISSIMO IMPERITURO AMORE  
ALL'INDIMENTICABILE CONSORTE

(Nella cappella della nobile Congrega di S. Basilio degli Azzurri. La cappella è su progetto del geniale architetto Gregorio Bottari, e gli squisiti ornati dovuti allo scalpello del prof. Antonino Saccà).

**ANTONIO VILLADICANI**  
MARCHESE DI CONDAGUSTA DEI PRINCIPI DI MOLA  
NATO AI 21 GENNAIO 1831 MORTO AI 10 SETTEMBRE 1898  
ESEMPIO AMMIRANDO DI GENTILUOMO ANTICO  
EBBE PARI ALLA NOBILTA' DEL NOME  
LA DIGNITA' DELLA VITA

(Nella cappella di famiglia)

---

**QUI GIACE**  
**SALVATORE GIANNETTO**  
PROFESSORE DI CHIMICA  
NATO LI 8 SETTEMBRE 1848  
MORTO LI 29 OTTOBRE 1899

LA MADRE INCONSOLABILE  
AD IMPERITURA MEMORIA  
QUESTO MARMO  
POSE

(V. Schizzi biografici, lettera G)

---

**QUI' RIPOSA**  
**IL COMMENDATORE LETTERIO BONANNO**  
NATO AI 17 FEBBRAIO 1842 SPENTOSI AI 23 AGOSTO 1897  
FU AI FRATELLI  
GUIDA LUMINOSA NEGLI AMPI LONTANI COMMERCII  
DEI FIGLIUOLI  
SOLLECITO AMOROSO EDUCATORE  
NEI CONSIGLI  
DEL COMUNE NELLA PROVINCIA DEL CAMERALE CONSESSO  
ESEMPIO DI CIVIL TEMPERANZA  
E N'EBBE IN VITA E IN MORTE  
MERITATI ONORI

---

24 APRILE 1826 -12 APRILE 1906  
**PASQUALE BONANNO**  
EBBE SEMPLICE IL CUORE NELLA VIRTU' GAGLIARDA  
CON I FRATELLI TUTTA UNA STIRPE DI BENEMERITI LAVORATORI  
RECO' VITA NUOVA ALLA PATRIA MERCANTILE MARINA  
UFFICIALE DELLA CORONA DI PRUSSIA E DI



QUELLA D'ITALIA CAVALIERE  
NON CURANDO GLI ONORI LI MERITO'  
PARI AL CITTADINO FU IL PADRE NELLA CUSTODITA  
PUREZZA DEL LARE  
QUI POSA IL SUO FRALE MA LA VEDOVA ED I FIGLI  
NE RITROVERANNO VIVA OGNORA L'ANIMA  
NELLA MEMORIA DELL'ANIMA LORO

(Nella cappella di famiglia)

---

PER DECRETO DEL COMUNE  
QUI GIACCIONO I MORTALI AVANZI  
DELL'AVV. GIUSEPPE FRONTE  
NATO IL 15 APRILE 1857 SPENTOSI IL 14 GENNAIO 1899  
CONSIGLIERE MUNICIPALE E PROVINCIALE  
DEPUTATO ALL'OSPEDALE CIVICO  
NON MAI PURITA' DI ANIMO E DI OPERA  
FU PIU' DEGNA DI POSTUMA ONORANZA

T. Cassisi dettò

(Nei grandi sotterranei).

---

A  
LETTERIO GRIOLI  
MEDICO INSIGNE MESSINESE  
AUGURATORE OPEROSO  
DI GOVERNO A POPOLO  
TACITAMENTE BENEFICA  
EBBE LA MANO  
CORRETTORE DELLA VANITA'  
IL SORRISO  
MESTO PREMIO  
LA VENERAZIONE DEI VIVENTI  
CONSEGNATA ALLA POSTERITA'  
SU QUESTA PIETRA  
NATO A DI' XXV MARZO MDCCCXLV  
MORTO A DI' XXX SETTEMBRE MCMI

Bovio

(Nei grandi sotterranei).

1853-1903  
NEL LAVORO E NEL DOVERE

**GIUSEPPE CHIRICO CARDILLO**  
**SENTI' LA BELLEZZA E LA DIGNITA'**  
**DELLA VITA**  
**NEL GOVERNO DEL COMUNE**  
**NEI CONSESSI DELLA PROVINCIA**  
**E DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI**  
**RECO' FINO ALL'ULTIMA SUA ORA**  
**COL FERMO E PRUDENTE CONSIGLIO**  
**IL FERVORE DELL'OPERA FECONDA**  
**LA VEDOVA**  
**SULLA TOMBA A LUI DATA**  
**DALLA GRATITUDINE MUNICIPALE**  
**POSE QUESTO MONUMENTO**  
**DI MEMORIE E DI DOLORE**

(In sito monumentale, nel secondo viale di destra  
nell'ingresso principale. Busto del prof. Giovanni Scarfi).

---

**BARONE ERNESTO CIANCIOLO**  
**DI DOMENICO E DI ENRICHETTA STAGNO D'ALCONTRES**  
**DUE VOLTE SINDACO DI MESSINA**  
**DEPUTATO AL PARLAMENTO NAZIONALE**  
**PER QUATTRO LEGISLATURE**

---

**NATO IL 6 NOVEMBRE 1856**  
**MORTO IL 29 MAGGIO 1905**

(Nel monumento, in sito distinto, nella spianata Cenobio.  
Il monumento è opera del prof. Giovanni Scarfi).

---

**DESOLATA FRA LE MEMORIE**  
**CONCETTINA SAVOJA**  
**VOLLE PERENNE NEL MARMO**  
**LA CARA IMAGE DEL CONSORTE**  
**LETTERIO GATTO CUCINOTTA**  
**MORTO DI 67 ANNI IL 26 LUGLIO 1905**  
**GIURECONSULTO E CITTADINO INSIGNE**  
**PER VIGOROSA DIGNITA' D'INTELLETTO E DI ANIMO**  
**NEL FORO CIVILE NEI GRAVI PUBBLICI UFFIZII**  
**AUSTERO INSUPERATO MAESTRO DI RETTITUDINE**  
**E TUTTA LA SUA PURA FORTUNA**  
**LASCIAVA IN RETAGGIO AL GRANDE OSPEDALE DI MESSINA**

**CORONANDO LA VITA SAPIENTE E GENEROSA  
IN UNA SOLENNE OPERA UMANA  
GLORIATA PERENNEMENTE E BENEDETTA**

(V. Schizzi biografici, lettera G)

---

**DOTTOR SALVATORE SANT' ANTONIO  
CAVALIERE MAURIZIANO  
COLONNELLO GARIBALDINO E DEI RR. CC.  
PATRIOTA CITTADINO SOLDATO**

---

**COMBATTÈ NEL 1847, 1848, 1860  
E CONTRO L'AUSTRIA NEL 1859-1866  
DUE VOLTE FERITO  
COSPIRO' CONTRO I BORBONI  
DUE VOLTE CONDANNATO A MORTE**

---

**DECORATO  
CON MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE  
D'ORO QUALE BENEMERITO DELLA SALUTE PUBBLICA  
E SUPERSTITE DEL 1° SETTEMBRE 1847  
MESSINA 30 APRILE 1822 + 25 FEBBRAIO 1906**

(V- Schizzi biografici, lettera S)

---

**SUPREMI RIPOSI  
DI  
ENRICO MARTINES  
NATO IL X FEBBRAIO MDCCCXLVI MORTO IL XXV APRILE MCMVII  
DI COLTO E GAGLIARDO INGEGNO  
PIENO L'ANIMO DI PROBITA' ANTICA  
NE DIE' LUMINOSE PROVE  
IN PARECCHIE SOCIALI E LETTERARIE CONFERENZE  
E NEGLI ALTISSIMI UFFICI PER LUNGHI ANNI COMMESSIGLI  
DAI MAGGIORI ISTITUTI DI PREVIDENZA  
ED AHI! SOLO QUANDO TORNATO NON E' GRAN TEMPO  
ALLA SUA CARA MESSINA  
ED ELETTO PER VOCE DI POPOLO SUO PRIMO MAGISTRATO  
GIÀ L'AFFIDAVA DI SERENI E FECONDI DESTINI  
SPEGNEASI D'IMPROVVISO MALORE**

IL COMUNE  
STIMANDO DAGL'INIZI GLORIOSI  
QUANTO EGLI AVREBBE MERITATO DALLA PATRIA  
SE GLI FOSSE BASTATA LA VITA  
A COMPIERE LA CIVILE OPERA  
GLI DECRETO' IL SEPOLCRO E IL RICORDO  
ENTRO QUESTE MURA CONSACRATE AI NOSTRI GRANDI ESTINTI

dettò Tommaso Cassisi

(Nei sotterranei. Busto sulla sepoltura di Famiglia).

---

**GREGORIO ZAPPALA'**  
DI ORIGINE SIRACUSANO MESSINESE DI ELEZIONE  
AUTODIDATTA ESPERTISSIMO IN TUTTI I RAMI DELL'ARTE  
ARRICCHI' IN ROMA  
DI OTTO GRUPPI LA FONTANA DI PIAZZA NAVONA  
DELLA STATUA DI S. PIETRO LA BASILICA DI S. PAOLO  
EMULO DEL MONTORSOLI  
NE RIFECE IL NETTUNO DELLA FONTE OMONIMA  
PREMIATO DUE VOLTE CON MEDAGLIA D'ARGENTO  
DECORO' CON AMMIREVOLI MONUMENTI  
QUESTO CAMPOSANTO DOVE IL COMUNE NE DEPOSE LE CENERI  
MCMXV  
PERI' A LXXV ANNI NEL DISASTRO DEL MCMVIII

(v. Schizzi biografici, lettera Z)

---

L'ALBA FATALE DEL 28 DICEMBRE 1908  
TROVO' SPENTO ANDREA COFFA  
SOLDATO PATRIOTTA EDUCATORE  
IL FRATELLO FRANCESCO  
P.

(Nella lapide, alla tum. sez. 38 f. 20 N.12).

---

IN SENO ALLA FAMIGLIA ADORATA  
QUI RIPOSA  
DALLE FATICHE D'UNA NOBILE VITA  
NICOLA PETRINA  
CHE NEL BENE DELLA SUA CITTA' D'ELEZIONE

PER AMORE DE' MISERI D'OGNI TERRA  
NELLA STAMPA NE' COMIZI NELLE ASSEMBLEE COMUNALI  
PROFUSE I TESORI DELLA SUA MENTE E DEL SUO CORE  
PRESSO LA FREDDA URNA  
FRA LE TOMBE INNUMERI E LE ROVINE DELLA CITTA'  
CON LUI DISTRUTTA DAL DISASTRO DEL 28 DICEMBRE 1908  
IL CORDOGLIO E L'AFFETTO DE' CONGIUNTI E DEGLI AMICI  
PERENNEMENTE VIGILI  
AUGURANO CHE VITA GIOIA SPERANZA  
QUI PRESTO FIORISCANO  
A SCALDARE LE OSSA DEI POVERI MORTI

(Nella lapide alla tum. ad. sez. 38 f. 19 N. 12).

---

D. CARLO DEI DUCHI RUFFO E PRINCIPI DELLA FLORESTA  
FIGLIO DEL DUCA D. GIUSEPPE PRINCIPE DELLA FLORESTA  
E DI D. GIUSEPPA CALCAGNO DEI MARCHESI DI MELIA ETC.  
NACQUE IN MESSINA IL 3 SETTEMBRE 1866 E VI PERI'  
NEL TERREMOTO DEL 28 DICEMBRE 1908

---

ANIMA D'ARTISTA ECCELSE NELLA PITTURA  
L'IMMANE DISASTRO CHE TRONCO' LA NOBILE ESISTENZA  
SQUARCIO' LE TELE E RUPPE I PENNELLI  
DESTINATI ALLA GLORIA

---

D. VINCENZO DEI DUCHI RUFFO PRINCIPI DELLA FLORESTA  
FIGLIO DEL DUCA D. GIUSEPPE RUFFO PRINCIPE DELLA FLORESTA  
E DI DONNA GIUSEPPA CALCAGNO DEI MARCHESI DI MELIA ETC.  
NATO IN MESSINA L'11 AGOSTO 1857  
MORTO IN PATTI IL 6 LUGLIO 1918

D'INGEGNO VERSATILE SI OCCUPO' SOPRATUTTO  
DI STORIA CALABRO-SICULA  
ILLUSTRANDO LA SUA FAMIGLIA E LE REGIONI  
IN CUI ESSA PER SECOLI RIFULSE

(Nella cappella degli Azzurri).

---

NELLA TOMBA  
DEI SUOI COMMILITONI  
DORME L'ULTIMO SONNO

**IL GENERALE BARONE VINCENZO CIANCILOLO**  
NATO IL 9 SETTEMBRE 1828  
MORTO IL 19 SETTEMBRE 1910  
COMBATTE' LE BATTAGLIE  
DELL'INDIPENDENZA E DELLA LIBERTA' D'ITALIA  
SCONTO' COL CARCERE E CON L'ESILIO  
LA SUA FIEREZZA CONTRO LA TIRANNIDE  
COL SANGUE  
IL SUO VALORE SUI CAMPI DI MILAZZO  
LA CONSORTE E I FIGLIUOLI  
QUI NE SCOLPISCONO IL NOME  
I REDUCI NE CUSTODISCON LA SALMA  
LA PATRIA NE ONORA LA MEMORIA

(Nel prospetto della cappella dei Reduci).

**SALVATORE BUSCEMI**  
DI FRANCESCO E MARIA MORGANTE  
MANCO' AI VIVI DI ANNI LXXIII IL XIV FEBBRAIO MCMXIII

---

DALLA CATTEDRA E NEL FORO EMERSE  
INSIGNE MAESTRO DI CIVILE GIURE  
PRESIDENTE IL CONSIGLIO D'ORDINE DEGLI AVVOCATI  
E DI IMPORTANTI AMMINISTR.  
PER QUASI CINQUE LUSTRI DI QUELLO DELLA PROVINCIA  
CONSIGLIERE E CONSULENTE DEL  
COMUNE COMM. E SENATORE DEL REGNO  
COL PODEROSO INGEGNO E IL COSTUME INCORROTTO  
LA META COSPICUA ATTINSE  
DI RIVERENZA CIRCONDATO E DI AFFETTO  
ACCOMPAGNATO NELL'ESTREMA DIPARTITA  
DA UNIVERSALE RIMPIANTO  
SPARVE CON ESSO  
UN ASTRO LUMINOSO DI SAPERE DI PATRIOTTISMO E DI VIRTU'!

S. Arcidiacono detto'

(V. Schizzi biografici, lettera B)

---

21 FEBBRAIO 1862 - 20 FEBBRAIO 1913  
ALL'AVV. **GIUSEPPE QUATTROCCHI**  
PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE  
VISSUTO COME UN ROMANO ANTICO

DI FEDE REPUBBLICANA  
IN TEMPI DI UNIVERSALE INCOERENZA  
MOSTRANDO CON L'ONESTA' DELLA VITA  
AGLI AVVERSARI AGLI AMICI  
AI FIGLI  
CHE LA VIRTU' NON E' NOME VANO  
CON L'ANIMO STRAZIATO  
PER LA PRECOCE AMARISSIMA DIPARTITA  
LA VEDOVA E I FIGLI  
Q. M. P.

(Nel mon. in sito distinto, presso la vasca  
circolare dell'ingresso principale).

---

**BENEDETTO POMARA**  
CHE PERCORSE L'ARTERIA DI UN SECOLO  
BENEFACENDO  
CON 60 ANNI DI SACERDOZIO PROFESSIONALE SAPIENTE  
NE L'ARTE MEDICO-CHIRURGICA  
NOME SUPERSTITE A MESSINA  
NOME LEGATO A MESSINA  
E' QUI INCISO IN RICORDO ESEMPLARE  
DA LA DEVOZIONE DE LA MOGLIE

NACQUE A DI' 14 MARZO 1819  
MORI' 11 GENNAIO 1914

(Prof. E. Lombardo Pellegrino)

(Nel mon., con busto, in sito distinto, nel  
2° viale di destra dell'ingresso principale).

---

**FRANZ ADOLFO CANNIZZARO KUBLI DA MESSINA**  
MDCCCLXVII-MCMXIV  
NEGLI ATTI NEI PENSIERI NE LE CIVICHE ADUNANZE  
PORTO' LA LEALTA' LA GIUSTIZIA L'INDIPENDENZA DE L'ANIMO  
FILOLOGO AUTODIDATTA  
MERITO' LA STIMA DEI PIU' ILLUSTRI ZENDISTI DI EUROPA  
PRIMO INTERPRETE IN ITALIA  
DEL CODICE SACRO DEI PARSÌ

QUESTA MEMORE PIETRA  
NON LA PATRIA MA I GENITORI LA CONSORTE  
POSERO

(V. Schizzi biografici, lettera C)

---

ALLA MEMORIA  
DI  
**GIUSEPPE BONFIGLIO**  
CITTADINO PATRIOTA SOLDATO  
CHE NELLA VITA FORTUNOSA  
BRILLO' SEMPRE LIMPIDO E PURO  
E MAI MUTO' BANDIERA

\*\*\*

IN QUESTO AVELLO MODESTO  
CHE EGLI STESSO PRECELSE  
RIPOSANO LE OSSA STANCHE  
ALEGGIA  
LO SPIRITO INDOMITO E PUGNACE  
OVUNQUE FERVANO I DESTINI  
DELL'ITALIA E DELL'UMANITA'

(V. Schizzi biografici, lettera B)

---

**GIORGIO PEIRCE**  
NACQUE IN MESSINA L'ANNO 1826  
MORI' L'ANNO 1897  
  
CON LA PACE DEL CRISTIANO  
SALUTO' TRANQUILLO  
L'ESTREMA ORA  
FACENDO DISERTI I FIGLI LA CONSORTE  
CHE REVERENTI CON QUESTO MARMO  
NE ONORANO  
L'INCANCELLATA MEMORIA

---

INFATICABILE NEI COMMERCII  
ONESTO NEI GUADAGNI  
PROSPERANDO IN FORTUNA  
SI RESE CARO A TUTTI



**DIO E LA FAMIGLIA  
I POVERI E LA PATRIA  
GLI ACCREBBERO VIRTU'**

(Nel mon. con busto, che sorge nell'aiuola della capp. gentilizia).

---

**GUGLIELMO ENRICO PEIRCE FU GIORGIO  
E FU VIRGINIA FILETI  
GRANDE UFFICIALE DELLA CORONA D'ITALIA  
CAVALIERE DEL LAVORO  
ORNAMENTO DELLA PATRIA  
NEI COMMERCII MARITTIMI  
RAGGIUNSE ALTEZZE SUPREME  
LASCIANDO IN ITALIA E ALL'ESTERO  
PERENNE RINOMANZA  
ETERNA SCUOLA DI FULGIDI ESEMPI  
NATO A MESSINA IL 18 SETTEMBRE 1857  
MORTO A NAPOLI IL 3 MARZO 1918**

(Gav. Gaet. La Corte-Cailler)

(Nella cappella gentilizia. La cappella venne commessa dall'illustre estinto, e condotta a termine dalla pietà del figlio, Gr. Uff. Giorgio. È su progetto del comm. Vincenzo Vinci ed è la più sontuosa del Cimitero).

---

**ESEMPIO DI CIVICA ABNEGAZIONE  
LA CITTA'  
CHE ERA STATA LA TOMBA  
DEI DUE FIGLIUOLI PREDILETTI  
AMO' ANCORA  
DOPO LA GRANDE ROVINA  
TUTTO SE' STESSO CONCEDENDO  
IN OPERE E IN SACRIFICIO  
PERCHE' DAI RUDERI SCONVOLTI  
MESSINA  
PIU' GRANDE E PIU' BELLA RINASCESSE  
IL COMMENDATORE ING. LUIGI BORZI'  
TOLTO ALL'AFFETTO DELLA FAMIGLIA  
QUANDO IN LUI PIU' SI RAVVIVANO  
LE FORZE E L'INGEGNO  
NELLA VISIONE**

**DELLA CITTA' RICOSTRUITA**

(16 MARZO 1853 - 23 NOVEMBRE 1919)

(V. Schizzi biografici, lettera B)

---

**ANNA BALSAMO AVARNA  
PRINCIPESSA DI CASTELLACI  
DAMA DI PALAZZO DI S. M. LA REGINA MARGHERITA  
DONNA DI ALTI SPIRITI E DI SVARIATA CULTURA  
DI MIRABILE OPEROSITA'  
SENTI' FORTEMENTE I DUE AMORI  
RELIGIONE E PATRIA  
NATA IL 7 AGOSTO 1838 - MORTA IL 17 LUGLIO 1920**

(Nella cappella di famiglia Marullo).

---

**QUI GIACE  
ERNESTO ILARDI  
ESEMPIO E MODELLO  
DI SPOSO E DI PADRE  
SULLE LAGRIMATE SPOGLIE  
PIANGONO I FIGLI DESOLATI**

**NACQUE A PALERMO IL 12 GENNAIO 1843  
MORI' A MESSINA IL 2 LUGLIO 1924**

(Nella cappella gentilizia).

**QUESTO MARMO  
SCOLPITO DALL'AFFETTO DELLA MOGLIE  
E DEI CONGIUNTI  
RICORDA  
IL COMM. PIETRO ILARDI LO RE  
AFFETTUOSO OPEROSISSIMO DECORO DELLA FAMIGLIA  
NATO IL 20 GIUGNO 1872 CRISTIANAMENTE SI SPENSE  
IL 18 FEBBRAIO 1925**

(Nella cappella di famiglia).

**GIUSEPPE LA VALLE**  
PROFESSORE ORDINARIO NELL'UNIVERSITA' DI MESSINA  
MINEROLOGO INSIGNE  
CULTORE DI SCIENZE NATURALI  
PASSO' QUARANT'ANNI  
TRA IL GABINETTO E LA CATTEDRA  
SILENZIOSAMENTE OPEROSO  
STUDIANDO INDAGANDO PENSANDO  
E GLI FU GUIDA  
AL PERTINACE LAVORO  
LA GRANDEZZA DELLA PATRIA  
L'AMORE DELLA FAMIGLIA  
NACQUE IL 4 AGOSTO 1851 A PACHINO  
MORI' IL 12 MARZO 1925 IN MESSINA

(V. Schizzi biografici, lettera L)

---

ORNAMENTO DELLA PATRIA ORGOGLIO DELLA FAMIGLIA  
VISSE NEL LAVORO NELLO STUDIO E NELLA VIRTU'  
DON FRANCESCO SAN MARTINO DE SPUCCHES  
DEI PRINCIPI DI PARDO E DEI DUCHI DI SANTO STEFANO  
ZELANTE PATRONO DI FILANTROPICHE ISTITUZIONI  
BENEMERITO AMMINISTRATORE DEL COMUNE DI MESSINA  
SCOMPARSA FRA GLI ABISSI DEL SUOLO  
LA CITTA' CHE GLI FU PATRIA ADOTTIVA  
DALL'ORRORE DEL DESOLATO PRESENTE  
TROVO' RIFUGIO NELLA VISIONE DEL PASSATO  
DEDICANDO DUE LUSTRI A COMPORRE LA  
"STORIA DEI FEUDI DI SICILIA"  
CHE PERPETUA LA GLORIA DEL SUO NOME  
MA PIU' SICURO CONFORTO TROVAVA NELLA FEDE  
CHE OGGI IRRADIA DI UN'IMMORTALE PROMESSA  
IL PIANTO DELLA VEDOVA E DELLE FIGLIE  
N. A PALERMO IL 19 GIUGNO 1859 - MORTO IN  
MESSINA IL 15 MAGGIO 1925

(Nella Cappella degli Azzurri).

---

Epigrafi di lapidi provenienti dalla Chiesa dei Cappuccini, che si leggono  
nelle pareti di apposito ipogeo nei sotterranei del Gran Camposanto

QUESTI MARMI SEPOLCRALI  
NELL'ANTICA CHIESA DEI PP. CAPPUCCHINI  
EDUCARONO LUNGAMENTE  
I CITTADINI MESSINESI  
AL CULTO DELLE MEMORIE E DELLE TOMBE DEGLI AVI

---

ROTTA LA LORO ETERNA QUIETE E DEI LORO SEPOLTI  
DAI MOTI TELLURICI DEL MCMVIII  
VENNERO TRASFERITI IN QUESTA NECROPOLI  
DALLA PIETA' DEL COMUNE  
A RICORDO DEI POSTERI  
REGGENDO L'AMMINISTRAZIONE  
IL COMM. A. MARTINO  
A. D. MCMXV

---

LAPIDE DI SANTI ROMEO MEDICO  
SANTI MIO  
QUESTA PIETRA TI PONE  
GIOVANNI  
LA PATRIA SMARRI' IN TE LA SUA LUCE  
IO L'AMICO IL FRATELLO IL PADRE  
AVE ANIMA PURISSIMA  
NACQUE IN MESSINA VISSE ANNI LVII  
FINI' AI XX AGOSTO MDCCCXXXI

(V. Schizzi biografici, lettera R)

---

FRANCESCO RAIMONDI  
NELLE MATEMATICHE PREVALSE  
E MEDICO GENEROSO  
PERI' NEL CHOLERA DEL MDCCCLIV  
IL GIORNO 25 AGOSTO DI ANNI XLIII  
QUESTA LAPIDE GLI POSE LA VEDOVA ANNA  
CHE PEI CITTADINI SARA' MONUMENTO  
TRIBUTATO ALLA SCIENZA E ALLA VIRTU'

(V. Schizzi biografici, lettera R)

---

A CARMELO PUGLIATTI  
MEDICO INSIGNE E RARO PORTENTO DELL'ARTE CERUSICA

AMMIRATORE AFFISSER LO SGUARDO  
ITALIA E FRANCIA  
E MENTRE ONORI CARICHE OFFICJ DA OGNI DOVE LO DECORAVANO  
ALLA PATRIA DISPERATA FRA LE STRAGI DI MORBO DESOLATORE  
IL 24 AGOSTO 1854 LXV DI SUA ETA'  
FRA I PRIMI IMMOLAVA RICONOSCENTE LA VITA  
NON CIRCOSCRITTI DA SPAZI I NOMI ILLUSTRI  
OR POCA FOSSA RACCHIUDE LE SPOGLIE ONORANDE  
PER ESTREMO AFFETTO DELLA NOBILE CONIUGE  
CATERINA CUZZANITI  
EOH POSSA ANCOR PIU' IL RICORDO DE' GRANDI  
FRUTTAR GLORIA PERENNE ALLA SICULA TERRA!

(V. Schizzi biografici, lettera P)

---

QUI VIVE  
NELLE DI LUI OPERE IMMORTALI  
LETTERIO SUBBA  
ONNIGENO ARTISTA MESSINESE  
M. GLI 11 GENNARO 1860 D'ANNI 81  
MICHELE PANEBIANCO  
E  
GREGORIO RAYMONDO GRANATA  
COMPONENTI LA COMMISSIONE  
DI ANTICHITA' E BELLE ARTI  
POSERO QUESTA MEMORIA  
NEL MDCCCLXX

(V. Schizzi biografici, lettera S)

---

QUI RIPOSA  
ANTONIO CATANIA  
NATO IN MALTA VISSE IN MESSINA SUA PATRIA ADOTTIVA  
FU NEGOZIANTE LABORIOSO ONESTISSIMO  
CITTADINO BENEMERITO  
EBBE FEDE IN DIO CARITA' CON GLI UOMINI  
DOPO 75 ANNI IL 18 OTTOBRE 1863  
DESIDERATO COMPIANTO  
MANCO' AL COMMERCIO ALLA PATRIA ALL'UMANITA'  
A MEMORIA DI GRATITUDINE E RISPETTO  
ANTONIO CATANIA NIPOTE

**QUESTO MONUMENTO POSE**

(La Carità sovrastante l'epigrafe, bel bassorilievo di Antonino Gangeri, si conserva oggi ad Museo Nazionale di Messina).

---

**A GIOVANNI MAUROMATI  
CHE SOGGIOGO' LA FORTUNA CON L'INTELLETTO  
LA CUPIDIGIA DELL'ORO CON LA DIGNITA' DELL'ONORE  
MODESTO NELLO SPLENDORE DEI COMMERCIALI UFFICII  
MAGISTRATO INCORROTTO UTILE CITTADINO  
LA SUPERSTITUTE FAMIGLIA  
VISSO ANNI 64 CESSATO IN DIO IL 30 MARZO 1860**

(Pregevole bassorilievo di Antonino Gangeri).

**Epigrafi diverse**

---

**A SERVIZIO DEL COMUNE  
A MONUMENTO D'ARTE  
FONDAMENTAVASI QUESTO CAMPOSANTO  
LI 17 AGOSTO 1865  
PRESIEDENDO ALL'AMMINISTRAZIONE DELLA CITTA'  
IL SINDACO  
COMM. GIUSEPPE CIANCIAFARA  
GLI ASSESSORI**

CAV. PIETRO VITALI FU PL.  
EMANUELE MUSOLINO  
CAV. FRANCESCO CARIDDI

B. NELLO FILIPPO PELLIZZERI  
CAV. LUIGI BENOIT  
MARCHESE DI CASSIBILE

---

**SACRA ALLA RELIGIONE DE' SEPOLCRI  
INAUGURAVASI QUESTA NECROPOLI  
IL GIORNO 22 MARZO 1872  
CON LA TRASLAZIONE DELLE CENERI  
DI GIUSEPPE LA FARINA  
MORTO IN TORINO  
REGGENTI IL COMUNE  
IL COMM. GIUSEPPE CIANCIAFARA SINDACO**

GLI ASSESSORI

FRANCESCO LOTETA  
PRINCIPINO DI MOLA  
MARCHESE DI CASSIBILE

MICHELE LEMBO  
CAV. FRANCESCO CARIDDI  
CONTINO SALVATORE MARULLO

ROSARIO DE PASQUALE

(Ai lati della scalea dell'edificio monumentale).

---

MCMV  
AI VOLONTARI DELLA CROCE D'ORO  
CADUTI NELLA MORIA COLERICA  
DEL  
MDCCLXXXVII

GIOVANNI BENZAIA-GIUSEPPE BONGIORNO-SALVATORE  
PAPPA -ULISSE DE GIANI  
FELICE ROMAGNOLI-SIMONE DILETTI-PIETRO  
PAPALIA-ENRICO BERNAVA

---

*Imparino i vostri figli come sia santo il sacrificarsi  
occorrendo pei proprî fratelli. Mazzini.*

---

*A egregie cose il forte animo accendono  
L'urne dei forti. Foscolo.*

---

(Nel monumento, opera di Gaetano Russo, presso  
la vasca circolare della porta maggiore).

---

*...La prego di fare noto l'omaggio che rendo alla memoria  
del Gallimberti e dell'Anelli, che sacrificarono la vita nell'adempimento  
del loro dovere.*

UMBERTO

*...Sento con dolore la morte del Questore Gallimberti.  
Per me e per la pubblica Amministrazione è un lutto di famiglia - lo indichi come  
esempio di valore ai suoi dipendenti  
... è in Messina la seconda vittima del dovere.*

CRISPI

---

L'AMMINISTRAZIONE DI P. S. ITALIANA  
COL CONCORSO DEL MUNICIPIO DI MESSINA  
MDCCCLXXXIX

---

CITTADINI  
QUI GIACCIONO UOMINI  
CHE CHIAMATI DAL GOVERNO A TUTELARE  
TRA VOI LA PACE PUBBLICA  
INTESERO COSI' ALTAMENTE L'UFFICIO  
CHE VOLLERO AFFRONTARE LA MORTE  
PER SALVARE DALL'IRA D'UN MORBO CRUDELE  
LE VITE VOSTRE

---

NEL SETTEMBRE MDCCCLXXXVII  
MORIRONO  
AI XVII GALLIMBERTI FRANCESCO QUESTORE  
» XV ANELLI CERESIA PIETRO DELEGATO DI P. S.  
» XX CUTRUPPI ANTONIO BRIGADIERE DI P. S.  
» XXIII TORTORELLA DOMENICO GUARDIA DI P. S.

---

AI XV PANOZZI ORAZIO } USCIERI DI QUESTURA  
» XXIX ANGHELONI FORTUNATO }

(Nel monumento, in sito distinto, bell'opera  
del prof. Lio Gangeri).

---

IL 27 DICEMBRE 1888  
IMMANE DISASTRO PER SCOPPIO DI POLVERI  
NEL FORTE POLVERIERA



**CAPITANO E SOLDATI  
INTENTI AL DOVERE  
TRASSE A MISERANDA FINE**

---

**AI CADUTI  
GLI UFFICIALI DEL 25 ARTIGLIERIA  
PER RIMPIANTO E RICORDO  
PERIRONO  
CAPITANO DE MANZONI LUIGI**

Serg. Leanti Sebastiano	cap. mag. Moroni Tommaso
cap. Bergamaschi Annibale	app. Magni Luigi
sold. Pradella Vittorio	sold. Savi Enrico
» Zagaglia Francesco	» Bellucci Mariano
» Plaino Pietro	» Emanuelli Sabatino
» Pozzobon Alessandro	» Pedraccini Carlo
» Basso Giuseppe	» Camilletti Luigi
» Tarsitano Vincenzo	» Montironi Pietro
» Achilli Antonio	» Marucci Agostino
» Anastasio Francesco	» Bignami Virginio

Pieggi Antonio

---

**COLA' PUR CADDE  
AMALIA DE MANZONI TOSCANO  
TRATTAVI DALL'AFFETTO DI SPOSA**

---

**MESSINA MUNIFICENTE  
L'AREA DONAVA**

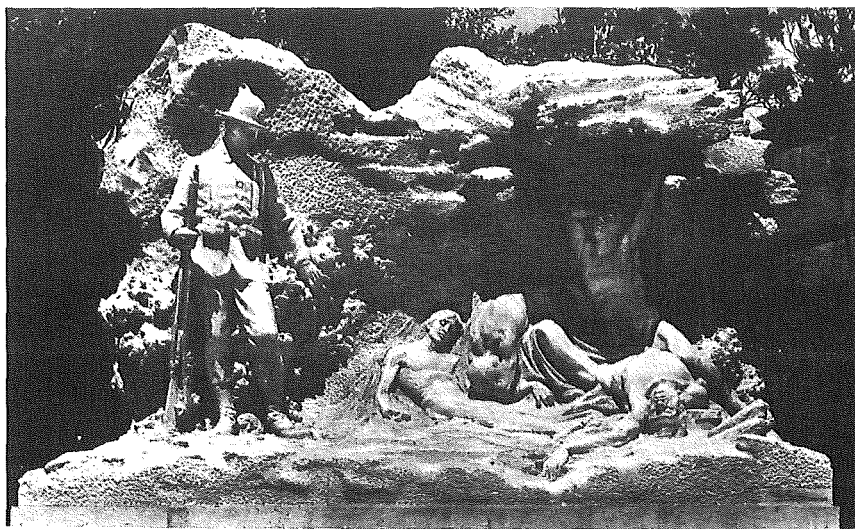
(Nel monumento, presso l'ingresso principale).

---

**AI FRATELLI D'ARME  
NELLA RUINA DELLA CITTA' TRAVOLTI**

**IL CORPO DELLA R. GUARDIA DI FINANZA  
VOLLE CHE QUESTO MARMO SORGESSE  
SEGNO D'AMORE  
DOVE LI SORPRESE IL FLAGELLO  
MILIZIA DEL DOVERE FEDELE E SERENA**

(Nel grandioso monumento ossario, opera pregevole di Vito Pardo, inaugurato alla presenza del Re il 26 aprile 1922).



MESSINA - Gran Camposanto. - Monumento ai Finanziari morti nel terremoto del 1908  
(opera di Vito Pardo)

QUI RIPOSANO  
NELLA PACE SUPREMA  
**I REDUCI DALLE PATRIE BATTAGLIE**

NON E' PASSATO DI EROI  
CHE PIU' DI QUESTO SEPOLCRO  
PROPIZII GLORIOSO  
L'AVVENIRE D'ITALIA  
1893

Alessi Grimaldi Antonino	De Angelis Girolamo	Palastro Pasquale
Allegra Gaetano	De Leo ing. Antonino	Panebianco Antonino
Amoroso Giacomo	Dell'Acqua Giuseppe	Pappalardo cav. Gaspare
Anselmo dott. Vincenzo	Di Bella avv. Pasquale	Pergolizzi Giuseppe
Arena Giuseppe	Di Bella Giovanni	Perroni Matteo
Arnò Francesco	Falconiere avv. Giuseppe	Pino Giuseppe
Aspa Cacia Francesco	Federico Antonino	Provenzano Antonino
Aspa Vincenzo	Fortino Carmelo	Rappazzo Basilio
Baluci Gaetano	Giubellini Giuseppe	Reitano Francesco
Barbaresi Serafino	Greco Pietro	Rizzotti Lella comm. F.
Barbera farm. Gaetano	Grillo Girolamo	Romeo Giuseppe
Barbaro Salvatore	Grillo Rosario	Romeo Vincenzo
Baviera Pietro	Grillo Antonio	Rossetti Giovanni
Bazzi Ugo	Gustarelli prof. Giuseppe	Salvini Giovanni
Bellardini Pericle	Invernizzi Carlo, dei <i>Mille</i>	Saya cav. Pasquale
Bellini Vincenzo	La Deda Aristide	Savoca Francesco
Benincasa Giovanni	Laganà Luigi	Sergi Francesco
Bonaviri Raffaele	La Maestra Francesco	Scarpuzza Isidoro
Bonfiglio Giuseppe	Laquidara Francesco	Scilippi Giuseppe
Bordonaro Luigi	La Rocca Giovanni	Spadaro Michele
Butà Leonardo	La Russa Antonino	Spagnolo Giuseppe
Butà Pietro	Leonardi Fortunato	Spinella Luigi
Cacia Giuseppe	Licastro Massimiliano	Sposito Placido
Cacopardo Paolo	Liotta Salvatore	Spoto Emanuele
Cacciola Tommaso	Lombardo Giovanni	Spoto Francesco
Cammareri Giuseppe	Lucà Gaetano	Sterio Felice
Cammenzuli colon. Giuseppe	Lucà Letterio	Talamo Gennaro
Cardillo Giovanni	Maiorca Antonino	Tellone Giuseppe
Cardillo Stellario	Marchetti Giuseppe	Trifirò Francesco
Carducci Eugenio	Macrì Carmelo	Triolo Paolo
Carrisi Antonino	Martinez colon. Domenico	Trusiano cav. Giuseppe
Carrozza cav. Francesco	Mauro march. Pietro	Vachier Silvestro
Chillemi Antonino	Mercadante Giuseppe	Venuti Francesco
Chillè Giuseppe	Messina Rosario	Verardi Carlo
Ciralli Giovanni	Misitano Antonino	Villari Santi
Coduri ing. Carlo	Moleti cav. Giovanni	Visconti Giuseppe
Coffa cav. Andrea	Morabello ing. Giuseppe	Zacco Matteo
Costa Rosario	Oliva Salvatore	Zagami Francesco
Crisafulli cav. Nicolò	Ordile Antonino	Zappalà Salvatore
Cutroneo Ignazio		Ziniti Francesco
D'Auria Stefano		

(Nella facciata della cappella dei Reduci, in cui non riposano, di fatto, tutti gli elencati).

# ELENCO

DI CADUTI NELLA IV GUERRA PER L'INDIPENDENZA D'ITALIA(\*)

## I.

Tumulati nella cappella dei Reduci dalle Patrie Battaglie

Tenente Col. Melita Alfredo, <i>medaglia d'argento.</i>	S. Tenente Scullica Innocenzo.
Maggiore Prestamburgo Mario, <i>medaglia d'argento.</i>	Allievo Ufficiale Natoli Alfredo.
Capitano Alessi Giuseppe	Sergente Assenzio Onofrio.
» Opipari Ivo, <i>medaglia d'argento.</i>	» De Domenico Riccardo.
Tenente Alessi Gaetano, <i>medaglia d'argento.</i>	Caporale Forgiione Giovanni.
» Bucalo Melchiorre.	» Ricci Giuseppe.
» Candela Manlio (aviatore), <i>medaglia d'argento.</i>	» Geraci Biagio.
» Chillari Giuseppe, <i>medaglia d'argento.</i>	» Sciacca Francesco.
» Gangemi Empedocle.	Soldato Amoroso Giovanni.
» Gerardi Giuseppe, <i>medaglia d'argento.</i>	» Allegra Lorenzo.
» Giacobbe Giuseppe.	» Crea Giuseppe.
» Marangolo Giuseppe.	» Catanese Pietro.
» Ursino Giuseppe.	» Cristaudo Stellario.
S. Tenente Arnò Salvatore.	» Ciruolo Francesco.
» Arrosto Antonio.	» De Filippo Orazio.
» Amoroso Luigi, <i>medaglia d'argento.</i>	» Di Bella Francesco.
» Bicchiere Nunzio.	» Danzi Giuseppe.
» Cristadoro Ignazio, <i>medaglia d'argento.</i>	» La Rosa Santi.
» De Pasquale Francesco.	» Militello Salvatore.
» La Bella Placido.	» Muscarà Giuseppe.
» La Spada Antonino.	» Nastasi Carmelo.
» Mazzullo Saverio.	» Rotondo Giacomo.
» Musolino Carlo.	» Russo Salvatore.
» Orecchio Giuseppe.	» Sottile Stellario.
» Roscia Manlio, <i>medaglia d'argento.</i>	» Scimone Antonino.
» Romeo Vincenzo, <i>medaglia d'argento.</i>	Brig. di Finanza De Conciliis Manlio.
	<b>MARINA</b>
	Secondo capo tim. Ciruolo Giovanni.
	Sottoc. macchinista Catanzaro Santi.
	Motorista Vadalà Biagio.
	Fuochista Biondo Giuseppe.
	» Donato Lorenzo.
	» Sulfaro Salvatore.
	Marinaio Saccà Francesco.
	» Azzaro Santi.

(\*) In omaggio ai caduti nella Guerra (sec. XX), si aggiunge il presente *Elenco*, non potendo riportare epigrafi e schizzi relativi, in questo lavoro, che riguarda il sec. XIX.

## II. Tumulati in altri siti.

S. Tenente Geraci Vincenzo d'Ignazio, *medaglia d'oro*, in sito monumentale.  
Aspirante Ufficiale Citarella Carlo di Raffaele, *medaglia d'oro*, in sito monumentale.

Tenente Picardi Vincenzo, *medaglia d'argento*, nella cappella di famiglia.

» Mollica Quintino » » nella cappella di famiglia.

Capitano Moleti Saverio, » » nella cappella Polimeni Manzo.

S. Tenente Coco Matteo, nella cappella S. Francesco dei Mercanti.

» De Simone Giovanni, nella tomba di famiglia.

Sergente De Felice Ferdinando, in sito monumentale.

Caporale Mollica Vincenzo, nella cappella di famiglia.



**PARTE II.**  
**SCHIZZI BIOGRAFICI**



**Amore Vincenzo** (1809 - 1875). Poeta geniale e valente professore di lettere italiane e latine. Durante la rivoluzione del 1848 fondò e diresse il giornale *Vox populi* e collaborò nel *Primo Settembre*, giornale quotidiano, organo del Potere Esecutivo. Compose liriche ed elegie bellissime e fu autore di opere drammatiche pregevoli, come l'*Alboino*, il *Curzio*, la *Congiura dei Servi*, *Ettore Fieramosca*, *Teseo*. (Tumulato nei sotterranei per decreto del Comune. Targhetta in marmo).

**Arena-Primo di Montechiaro Giuseppe** (1861-1908). Storiografo, autore di molte pregiate pubblicazioni, delle quali si ricordano: *La Sicilia nella battaglia di Lepanto*; il *Governo spagnolo in Sicilia nei secoli XVI e XVII*; *La stampa periodica in Messina dal 1675 al 1860*, *Saggio storico bibliografico*; *La protesta dei Messinesi al Viceré Conte Prades nel Parlamento Siciliano del 1478*; *Note storiche messinesi dei secoli XV e XVI*; *Il dottorato nell'antico studio messinese dal 1636 al 1674*. Perito nel disastro del 28 dicembre 1908. (Tumulato nella sepoltura di famiglia).

**Bartolomeo Filippo** (1798-1877). Vicario capo della chiesa di S. Giovanni di Malta in Messina. Liberale di fede incrollabile, soffrì 5 anni di dura prigionia e la relegazione nei boschi di Giblman. Condannato a morte da Francesco I di Borbone, venne amnistiato con l'assunzione al trono di Ferdinando II. Continuò, indomito, a cospirare sempre tra i primi, e fece parte dei Comitati dirigenti la rivoluzione negli anni 1848 e 1860. L'amor di patria e di libertà inculcò pure, insegnando privatamente, ad eletta e doviziosa scolaresca. Scrisse varie opere ed opuscoli e oppugnò il potere temporale dei papi. (Tumulato nella spianata Cenobio, quadrato 9 f. 5 N. 3).

**Bensaia Giovanni** (1826-1887). Patriotta; figlio all'eroico Salvatore, fratello agli intrepidi Giuseppe, Nicola (dei Mille) e Letterio. Fu degli ardimentosi del 1. settembre 1847 e della gloriosa schiera dei Mille. Perì milite della Croce d'oro nella epidemia colerica del 1887. (In posto provvisorio).

**Bisazza Felice** (1809-1867). Professore di Letteratura Italiana nella R. Università di Messina; poeta romantico di molta rinomanza. I suoi lavori in prosa e in versi, in 3 volumi, furono pubblicati per cura e a spese del patrio Municipio; in essi eccellono la versione poetica dell'*Abele*, poema tedesco di Salomone Gessner, e la versione dell'*Apocalisse*, nonché i primi *Saggi poetici*, le *Leggende ed Ispirazioni* e i canti intitolati *Fede e Dolore*. (Tumulato, per decreto del Comune, nei grandi sotterranei. Monumento dello scultore Gaetano Russo in un'arcata degli avancorpi dell'edificio monumentale).

**Boner Eduardo Giacomo** (1866-1908). Letterato, poeta e poliglotta. Tenne, negli ultimi anni, la cattedra di Lingua e Letteratura Tedesca nella R. Università di Roma. Trasfuse l'ingegno nobilissimo in prose erudite ed in versi eleganti; e si piacque rievocare, talora, usi, costumi e tipi popolari messinesi. Fra le sue opere si ricordano: *Novilunio*; *Leggende boreali*; *Novelle scelte* di H. C. Andersen, trad. dal danese; *Plenilunio*; *Racconti peloritani* (Torino, Roux, 1890); *Versi*; *Sui miti delle acque*; *Saggi di letterature straniere* (Messina, Principato, 1896); *Musa Crociata*. Versi; *Sul Bosforo d'Italia*. Novelle. (Torino, Roux, 1899); *Le Siciliane*. Versi (Catania, Giannotta, 1900); *I Nibelunghi*. Perì nel disastro del 28 dicembre 1908. (Tumulato, per decreto del Comune, in sito monumentale, nel primo viale di sinistra dell'ingresso principale).



**Bonfiglio Giuseppe** (1844-1916). Patriotta, che fece con Garibaldi la campagna del 1866, combattendo a Condino e a Bezzeca. Occupò, distinguendosi, varie cariche pubbliche cittadine. Istituì erede universale dei suoi beni immobili il Civico Ospedale. (Tumulato in sito monumentale, presso la vasca circolare dell'ingresso principale. Monumento del prof. Giovanni Scarfi).

**Borzì Antonino** (1847-1921). Naturalista. Professore di Botanica, prima nella R. Università di Messina, poi in quella di Palermo, ove fondò la Sezione Coloniale dell'Orto Botanico, unica in Italia. Le sue principali pubblicazioni furono: *Contribuzioni alla Biologia vegetale*; *Ricerche sulla Biologia delle Alghe*. (Tumulato nella sepoltura di famiglia).

**Borzì Luigi** (1853-1919). Ingegnere; direttore dell'Ufficio tecnico municipale; autore del piano regolatore della Città di Messina dopo il terremoto del 1908, e della Cortina che prospetta il porto, in sostituzione della distrutta Palazzata o Teatro Marittimo. (Tumulato nella sepoltura di famiglia).

**Bottari Michelangelo** (1829-1894). Forte tempra di patriotta, di letterato e di pubblicista; professore di Lettere italiane e Preside del R. Istituto Tecnico e Nautico di Messina. Fu Deputato al Parlamento Nazionale, e per molti anni Consigliere Comunale e Provinciale. Emigrato in Malta, dietro il ritorno dei Borboni in Sicilia, fu, per lungo tempo, lodato redattore capo della parte italiana del *Mediterraneo*, foglio quotidiano redatto in inglese e in italiano. Tornando, con Garibaldi, in Patria, diresse per qualche anno il giornale la *Stella Polare*, e poi, per oltre 30 anni, il quotidiano *l'Aquila Latina* da lui fondato e scritto. Fu autore di un bel volume di *Poesie liriche*. (Tumulato, per decreto del Comune, nei grandi sotterranei. Monumento dello scultore G. Russo).

**Buscemi Salvatore** (1840-1918). Avvocato civilista di grande valore; Senatore del Regno e Professore di Storia del Diritto italiano nell'Ateneo Messinese. Fu lungamente eletto dai suoi concittadini Consigliere del Comune e della Provincia, e di quest'ultima tenne, per molti anni, la Presidenza del Consiglio. Sono suoi lavori le seguenti pubblicazioni: *Corso di Diritto internazionale privato*; *Saggi sulla Storia della Legislazione di Sicilia*; *Il pensiero italiano nella Storia del Diritto*; *L'insegnamento del Diritto nella antica Università di Messina*. (Nella cappella di famiglia. Busto dello scultore Rosario Genitori).

**Caglià-Ferro Antonino** (1809-1893). Patriotta. Uno degli eroi del 1. settembre 1847, la cui vita fu posta al bando dal Governo Borbonico. Emigrato in Malta, fu tra i più ardenti cospiratori, finché tornò in patria co' volontari di Garibaldi, ed esercitò l'insegnamento in pubblici e privati istituti. Tanto in Malta che in Messina, pubblicò varî opuscoli letterarî. (Nell'ossario comunale).

**Calapaj Giambattista** (1820-1885). Patriotta e letterato. Arrestato al 1848 con le armi in mano, combattendo contro le truppe borboniche, scontò il suo amor di patria con la galera e l'esilio. Membro del Triumvirato speciale col prefetto Zappi e col giudice Melita, al 1862, si distinse nel debellare la mala vita di Messina e nel ristabilire l'ordine pubblico. Commissario del governo, al 1864, organizzò tutte le scuole pubbliche di Messina e fu Preside dell'Istituto tecnico e Provveditore agli studi. Lodato scrittore classico della scuola del Puoti collaborò nelle effemeridi letterarie cittadine. Fu anche valente maestro concertatore e compositore di musica sacra. Servì nei Consigli del Comune e della Provincia con

rettitudine insuperata. (Già tumulato nella Grande Galleria ed ora alla sez. 38 f. 14 N. 7. Lapide).

**Cannizzaro Tommaso** (1838-1921). Poeta, poliglotta e filosofo. Autore di molti volumi non tutti ancora pubblicati. Fra i pubblicati meritano particolare ricordo le versioni poetiche dal titolo: *Fiori d'Oltralpe*; i *Sonetti del Camoes*; le *Orientali di V. Hugo*; le *Poesie di Garrett Almeida*; le *Quartine del poeta persiano Umar Chagyàm*; alcuni *Saggi dell'Edda* e la versione in dialetto siciliano della *Divina Commedia* di Dante e i sonetti del poeta portoghese A. de Quental. Fra le opere originali van segnalate le seguenti italiane: *Ore segrete*; *In solitudine Carmina*; *Cianfrusaglie*; *Tramonti*; *Uragani*; *Vox Rerum*; e le seguenti francesi: *Étoiles pâlies*; *Gouttes d'Ame*; *Épines et Roses*. Fra i lavori in prosa vanno distinti i seguenti: *De la polarité universelle*; *Irrealità ovvero Concezione ritmica dell'Universo*; *Rasmus B. Anderson e la Letteratura Nordica in America*; *Rilievi critici sul lamento di Lisabetta da Messina*. (Tumulato, per decreto del Comune, in sito monumentale presso l'ingresso principale, a destra).

**Cannizzaro Francesco Adolfo** (1867-1914). Figlio del precedente. Fu dottore in Giurisprudenza e professore di lingue e letterature orientali. Parecchie pubblicazioni filologiche ed alcune versioni di opere straniere lo resero chiaro in Italia e all'Estero; e con ispecialità, *Il Vendidad*, tradotto per intero sul testo zendico. (Tumulato nel riparto acattolico. Monumento).

**Catara-Lettieri Antonio** (1837-1884). Filosofo molto apprezzato dal Galluppi, dal Gioberti e dal Mamiani. Professore di Diritto Naturale ed Etica nel patrio Ateneo e Presidente della R. Accademia Peloritana. Fra le molte sue pubblicazioni eccellono: *La dissertazione sul Sensismo*; la *Introduzione alla Filosofia morale e al Diritto razionale*; la *Introduzione alla cognizione del Dovere*; i *Dialoghi sull'Intuito*; le *Giornate Morali*; *Ricordi storici intorno al movimento filosofico nella prima metà del secolo XIX in Sicilia*. (Tumulato, per decreto del Comune, nei grandi sotterranei. Targhetta in marmo).

**Citarella Carlo** (1899-1918). Scoppiata la guerra, pieno di sacro entusiasmo per le rivendicazioni nazionali, voleva partire volontario, ma la sua ancor troppo giovane età non glielo permise. Chiamata la sua classe alle armi lasciò gli studi e si presentò al dovere pronto al supremo sacrificio, con la visione radiosa della vittoria. Combatté e cadde da eroe. Fu decorato della medaglia d'oro al valore militare con la seguente motivazione: «In due successivi combattimenti, ammirevole incitatore delle lotte più cruenti, ardente animatore dei suoi arditi, due volte li portò alla vittoria. Ferito gravemente, non volle allontanarsi continuando ad infondere nell'animo dei suoi arditi la fede che in lui non era mai venuta meno. Ferito una seconda volta, seppe ancora trovare nel suo corpo straziato la forza per tornare impavido al nemico e batterlo, finché cadde per una terza gravissima ferita. Morì tra i suoi arditi, fulgido esempio di tenacia e di valore. S. Gervasio (Udine) 4 nov. 1918». (In sito monumentale, per decreto del Comune, all'ingresso della porta maggiore, a sinistra).

**Coffa Italia** (1874-1894). Poetessa. Autrice di un bel volume di versi che à per titolo: *Lirica*. (In sito monumentale, nei pressi dell'ingresso principale. Busto dello scultore G. Zappalà).

**Coglitore Giuseppe** (1825-1895). Patriotta e letterato. Professore di Ginna-

sio e scrittore di drammi e monografie storiche. Fondatore in Palermo e direttore del giornale *Il Sud*, che nel 1860 sostenne l'immediata e incondizionata convocazione dei Comizi plebiscitari. Fu anche collaboratore nei giornali cittadini *Il caduceo*, *l'Estro*, *il Tremacoldo* e *la Gazzetta di Messina*. (Tumulato nella sez. 28 f. 6 N. 10. Monumento).

**Costa Saja Antonio** (1820-1897). Professore di Fisica sperimentale nella R. Università di Messina e valoroso igienista. Sono pregiate le sue pubblicazioni seguenti: *Istruzione popolare sui parafulmini*; *Dinamometro in azione*; *Le acque potabili in Messina*; *Delle acque potabili in relazione alla salute pubblica*; *Osservazioni critiche intorno alla Pubblica Istruzione in Italia*. (Nella cappella SS. Cosmo e Damiano).

**Costa Saja Luigi** (1833-1907). Chimico valente. Autore delle seguenti pubblicazioni: *Studi chimici intorno alle acque potabili di Messina*; *Studi sulle acque della contrada alpestre della Santissima*; *Relazioni varie al Sindaco di Messina intorno alla illuminazione a gas della Città*; *I veri doveri degli uomini*. Fu anch'uomo pio e di inesauribile carità. (Tumulato provvisoriamente nella cella ossario f. 2 N. 8 a cura del nipote sig. Stefano Giacoppo).

**Crisafulli-Trimarchi Giuseppe** (1819-1887). Professore di Filosofia teoretica e Geometria e Trigonometria nella R. Università di Messina. Illustrò, primo fra noi, la filosofia dei Tedeschi. (Tumulato nella cappella Michele Crisafulli Trimarchi).

**De Leo Ing. Antonino** (1843-1908). Patriotta, che fece con Garibaldi le campagne nazionali dal 1860 al 1866 e quella del 1871. Fu lungamente consigliere comunale e provinciale in Messina, dove occupò, distinguendosi, altre cariche pubbliche. (Nella tomba di famiglia).

**Di Bella Pasquale** (1846-1922). Patriotta. Fece con Garibaldi le campagne nazionali dal 1860 al 1866. Ebbe animo semplice e buono, non contaminato da ambizione alcuna. Esercitò l'avvocatura. Fu vera anima di messinese. (Tumulato nella sepoltura di famiglia).

**Di Francia Luisa** (1819-1878). Di cospicua famiglia, lasciò, giovanissima, il claustro di S. Maria la Scala, dov'era educanda, per seguire Giuseppe La Farina, del quale divenne la tenera e virtuosa compagna, provvido conforto nelle faticose elucubrazioni del letterato, non altrimenti che nelle tumultuose vicende del cospiratore e dell'uomo politico. Così P. Preitano, *Biografie cittadine*. (Tumulata nei sotterranei, accanto al marito. Lapide).

**Faranda Francesco** (1835-1914). Avvocato penalista fra i più illustri del Foro italiano; professore titolare di Diritto e Procedura Penale nell'Ateneo di Messina e più volte deputato al Parlamento Nazionale. Collaboratore di parecchi periodici di Giurisprudenza. Autore di varie monografie legali estratte dalla *Temi Zanclea*, nonché di diversi volumi: *Sul titolo del reato*; *L'eccezione del Codice Penale*; *Reato di spergiuro*; *Come si amministra la Giustizia in Italia* ecc. Prese parte alla compilazione del Codice Penale italiano. (Tumulato in sito monumentale presso l'ingresso principale. Pregevole monumento del prof. Giovanni Nicolini, a spese del nipote ing. Alberto Faranda).

**Fulci Antonio** (1810-1882). Professore di diritto civile nella R. Università di Messina e di diritto commerciale ed economia politica nel R. Istituto tecnico;

collaboratore di molti periodici legali e fondatore e direttore della *Temi Zanclea*. Iniziò la sua carriera insegnando filosofia, prima nel Seminario di S. Lucia del Mela, poi in Messina. Pubblicò in quel periodo molti saggi di filosofia apprezzati da Pasquale Galluppi e dalla stampa italiana. Le pubblicazioni di maggior momento, che lo resero chiarissimo in materia civile, sono: il trattato delle *Successioni*, quello delle *Donazioni*, e le monografie sull'*Enfiteusi*, sulla *Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale*, nonché il trattato sul *Titolo preliminare e sul primo libro del Codice Civile italiano*. Fu pertanto il primo commentatore (1865) del Codice italiano. Offertagli la cattedra a Roma non volle accettarla per non lasciare Messina. Fu vice presidente del Consiglio Provinciale, consigliere del Comune e membro della rinomata accademia di Legislazione di Tolosa. Le di lui virtù di mente e di cuore ereditarono i figli: *Nicola* (1857-1908) sottosegretario di Stato nei ministeri Zanardelli e Giolitti; e *Ludovico*, insigne penalista assunto al laticlavio. Dal suo studio uscirono, con altri giovani valorosi, Salvatore Buscemi, Letterio Gatto-Cucinotta, Giuseppe Calamarà, Antonio e Rosario Picciotto, Giuseppe Orioles e Tommaso Cannizzaro, che fu ammiratore del maestro. Monumento in S. Lucia del Mela, suo paese natale. (Tumulato, per decreto del Comune, in sito distinto nel primo viale di sinistra dell'ingresso principale).

**Galluppi Giuseppe** (1836-1891). Diligente cultore di Storia Patria e di Araldica. Fu membro della Consulta Araldica del Regno d'Italia e socio di molte Accademie italiane. Fu autore di molte pregiate pubblicazioni, fra le quali eccellono le seguenti: *L'Ordine militare della Stella in Messina*; *L'Armerista italiana*; *Nobiliario della Città di Messina*; *Dizionario araldico Italiano-Francese di parecchi termini usati nel Blasono*. (Già tumulato in una cella di 1 fila della G. Galleria, e dopo il crollo di questa nell'apposito ossario).

**Gatto Cucinotta Letterio** (1838-1905). Avvocato civilista fra i più reputati del Foro messinese; tenne con grande rettitudine importanti cariche cittadine e fece erede del suo cospicuo patrimonio il Civico Ospedale, che amministrò per vari anni. Era salito a tanto merito da umile stato. (Tumulato nella propria cappella).

**Geraci Enzo** (1891-1915). Temprò le membra nei ludi ginnici e l'anima virile negli studi severi del Diritto; e arse, fin dalla fanciullezza, del santo amore di patria. E quando la Gran Madre chiamò, corse, sottotenente del 76. regg.to fant. sulla linea del fuoco, distinguendosi subito per leonino coraggio e grande valore. Cadde in una avanzata generale, dopo aver condotto con grandissimo slancio, sotto l'imperversare del fuoco avversario, il proprio plotone alle trincee nemiche, mentre svelleva con le mani i paletti del reticolato. (Cave di Selz. 21 ottobre 1915). Gli venne decretata la massima onorificenza militare. (Tumulato, per decreto del Comune, in sito monumentale, all'entrata della porta maggiore, a destra).

**Giannetto Salvatore** (1848-1899). Professore di chimica industriale nell'Ateneo messinese. Autore di molte pubblicazioni di Chimica analitica ed applicata, fra le quali sono state assai apprezzate le seguenti: *Studi chimici intorno ai minerali utili della Provincia di Messina*; *Sulla potabilità delle acque di Messina*; *Lezioni di Enochimica*. (Tumulato nella sezione 31 f. 5 N. 8. Lapide).

**Inzoli Pietro** (1868-1903). Insigne nell'arte del disegno e della incisione. Si ricordano i seguenti lavori: *Il Principe Amedeo ferito a Custoza, del Polizzi*; la

*Santa Lucia del Bompiani*; la 2ª tavola degli affreschi della *Farnesina di Raffaello*; la *Vergine al Nilo del Farruffini*. (Tumulato, per decreto del Comune, nei grandi sotterranei).

**La Farina Giuseppe** (1815-1863). Eminente politico e statista, letterato e storico tra i più notevoli del secolo passato. Collaborò nella sua gioventù in quasi tutte le effemeridi letterarie messinesi; fu, negli anni 1848-49, Deputato di Messina al Parlamento Siciliano, Ministro dell'Istruzione, dei Lavori Pubblici con l'interim dell'Interno e anche Ministro della guerra. Emigrato in Francia, e poscia in Piemonte, fondò con Manin, nel 1857, la *Società Nazionale*, che agitò l'Italia nel senso cavurriano, e preparò le vittorie del 1859. Ebbe parte attiva alle annessioni e favorì la spedizione dei Mille. Nei comizi del 25 marzo 1860 risultò deputato al I. Parlamento Italiano in sei collegi; e il 27 ottobre venne nominato Consigliere di Stato. Vero prodigio di attività, oltreché fondatore e redattore di vari giornali, fu autore di molte opere storiche, geografiche e politiche. Citiamo fra queste: *Messina e i suoi monumenti*; *Studi sul secolo XIII*; *L'Italia nei suoi monumenti*; *La Germania renana*; *La Svizzera*; *La Cina*; *Storia d'Italia dal 1815 al 1850*; *L'Italia dai tempi più antichi fino ai nostri giorni*; *Studi sopra alcuni canti della Divina Commedia*. Ausonio Franchi ne pubblicò, nel 1869, l'*Epistolario*.

Statua in Piazza Solferino a Torino; cenotafio in Santa Croce, erettopi dalla pietà della moglie. Con la traslazione delle ceneri di questo sommo concittadino, morto in Torino, venne inaugurato il Gran Camposanto di Messina. (Tumulato nei grandi sotterranei, per decreto del Comune. Monumento di Gregorio Zappalà, in una arcata degli avancorpi dell'edificio monumentale).

**La Farina Silvestro** (1811-1877). Patriotta. Collaboratore assiduo in tutte le effemeridi letterarie di Messina; Professore di Geometria analitica nell'Ateneo messinese e Direttore del patrio Museo Peloritano. (Tumulato nei sotterranei accanto al fratello Giuseppe. Monumento di Sarò Zagari).

**La Spada Paolo** (1819-1878). Avvocato di altissima reputazione e Maestro nelle più severe discipline giuridiche. Per molti anni Presidente del Consiglio Provinciale di Messina, e Deputato al Parlamento Nazionale. (Tumulato nell'ipogeo della Cappella dei forensi).

**La Valle Giuseppe** (1851-1925). Professore di Mineralogia nella R. Università di Messina, successore del Seguenza, del quale compose l'elogio biografico. Autore di molti pregiati *Studi cristallografici*; di un *Corso di Cristallografia teoretica con applicazione al calcolo dei cristalli* e di uno *Studio su i giacimenti metalliferi della provincia di Messina*. (Tumulato nei grandi sotterranei per decreto del Comune. Lapide).

**Laudamo Antonio** (1813-1884). Geniale Maestro di Musica, Direttore della Cappella Municipale nel Duomo di Messina, che dotò di 254 pezzi di svariate pregevoli sue composizioni; autore di 10 opere teatrali e di molte ispirate Cantate occasionali. (Tumulato nella cappella di S. Angelo dei Rossi).

**Lella Sebastiano** (1805-1871). Patriotta. Deputato di Messina al Parlamento Siciliano durante la rivoluzione del 1848-49. (Tumulato in sito monumentale presso il Cenobio. Monumento).

**Lombardo Pellegrino Luigi** (1864-1908). Ingegnere civile e valentissimo

estimista; mente vasta ed erudita; polemista potente ed efficace. La sua carriera politico-amministrativa lo mise in prima linea fra gli uomini eminenti di Messina. Autore assai stimato di monografie scientifiche di storia dell'arte e di idraulica, matematica pura ed estimistica. Pregevolissima ed assai accettata la sua monografia su *La suscettibilità produttiva come elemento di stima*, pubblicata nel 1895 nel *Monitore tecnico* di Milano N. 22, 26. Altre pubblicazioni sue sono: *Studi di Idrologia*; un pregevole studio d'arte con numerose tavole dal titolo *L'Illustrazione della Chiesa dell'Alemanna nell'Architettura Medioevale*, che il Bonghi definì lavoro pregevolissimo per la storia dell'Arte. Perito nel disastro del 28 dicembre 1908. (Seppellito in locale provvisorio).

**Macrì Giacomo** (1831-1908). Avvocato di grande valore e Professore ordinario di Diritto Amministrativo nella R. Università di Messina, di cui fu anche Rettore Magnifico. Membro di molte accademie nostre ed estere. Rappresentò nell'ottava legislatura il Collegio politico di Milazzo al Parlamento Nazionale. Alla meritata reputazione d'insigne giureconsulto aggiunse quella di filosofo, di letterato e di storico. Occupò con molto vantaggio della cultura cittadina la carica di Presidente della Società di Storia Patria e di Bibliotecario del messinese Gabinetto di Lettura: fu autore di molte pubblicazioni; fra le quali andarono particolarmente distinte: *Principi metafisici della Morale*; *Lo Stato e la religione*; *Diritto amministrativo*; *Prolegomeni ad una dottrina della gerarchia civile*; *Teorica del Diritto Internazionale*; *L'Ateneo messinese*; *Mario Giurba, giureconsulto siciliano del secolo XVI*; *Francesco Maurolico nella vita e negli scritti*; *La leggenda della Beata Eustochio Calafato*. Il disastro del 28 dicembre 1908, in cui trovò morte, ne disperse le ceneri.

**Matranga Filippo** (1822-1883). Professore di lingua e letteratura greca e latina e insigne paleografo, cui si deve il primo Catalogo completo dei Codici greci e latini della Biblioteca Universitaria di Messina. Notò e descrisse in una bella monografia le più antiche pergamene greche della Sicilia, rilevò interessanti notizie sul Monastero del S. Salvatore dei Greci, nonchè su S. Luca primo Archimandrita e sul Cartofilacio del detto Monastero; pubblicò versioni di varie Omelie di S. Giovan Crisostomo e di S. Basilio, del trattato di ortografia greca di Teodoro Gaza, dei versi del poeta Psello, da lui scoperti e pubblicati anche nel testo originale, ed illustrò il Sarcofago rinvenuto nelle Catecombe di Siracusa; nonchè la grande iscrizione greca scoperta nella Chiesa della Martorana di Palermo. (Nell'ossario comunale).

**Messina Gaetano** (1805-1881). Parroco della Chiesa di S. Leonardo e professore di Domatica e di Diritto Canonico e Storia Ecclesiastica nella R. Università di Messina. Priore di S. Maria la Latina durante la rivoluzione del 1848 sedè come Parì del Regno nel Parlamento Siciliano e votò la decadenza dei Borboni e l'elezione del Duca di Genova a Re di Sicilia. Tenne la Giudicatura del Tribunale della R. Monarchia, e le varie sentenze da lui emanate testimoniarono della sua dottrina e delle sue peregrine virtù. Fu lungamente Rettore dell'Ateneo messinese e Presidente della R. Accademia Peloritana e Deputato del Civico Ospedale di S. Maria della Pietà. (Tumulato nella cappella dei RR. Preti).

**Micali Gaetano** (1830-1908). Incisore, allievo del sommo concittadino Aloysio Juvara. Fra i suoi lavori si ricordano: il S. *Francesco* del Barocci, premiato con

medaglia d'oro; la *Visione di Ezechiello* di Raffaello, premiato con medaglia di argento; la *Fortuna* di Guido Reni; la *Sibilla Libica* di Michelangelo; una *Madonna* del Botticelli; l'acquaforte di *Pio X*. Diresse la scuola comunale di disegno di Messina. Perì in seguito al disastro del 28 dicembre 1908, e le ceneri andarono disperse.

**Migliorino Antonino** (1809-1870). Professore ordinario di Lingua, Letteratura ed Archeologia greca nell'Ateneo messinese. Scrisse parecchie monografie abbastanza interessanti, fra le quali quelle sull'*Ellenismo*, ch'ebbe onore di varie edizioni. Lasciò, morendo, la sua ricca libreria alla Biblioteca dell'Università e tutto il suo avere alla Casa Pia dei poveri di Messina. (Tumulato in sito monumentale nel viale che limita la spianata del Cenobio a N. E. Monumento del prof. Giuseppe Gangeri).

**Mitchell Riccardo** (1815-1888). Patriotta e scrittore valoroso di prose e poesie italiane, traduttore di opere poetiche di rinomati scrittori in varie lingue. Professore di Estetica e, dietro la morte del Bisazza, professore di Letteratura Italiana e, per parecchi anni, Rettore Magnifico dell'Ateneo Messinese. Scrittore fecondo, arricchì dal 1839 all'anno della sua morte, tutte le effemeridi letterarie di Messina, e alquante di Palermo, di un gran numero dei suoi lavori apprezzatissimi. Le principali sue opere poetiche originali sono: *Le Rivelazioni, Ore poetiche, Canto e Luce* e le *Melodie*; delle versioni poetiche: *Lo scudo d'Ercole, la Teogonia e i Poemi* di Esiodo; gl'*Inni di Omero e di Alceo*; gl'*Idilli di Teocrito, Mosco e Bione* e le *Profezie di Ezechiello*. (Tumulato nei grandi sotterranei per decreto del Comune. Targhetta in marmo).

**Morelli Giuseppe** (1806-1883). Patriotta e letterato, tanto nell'italiano che nel francese idioma. Direttore di vari periodici letterari messinesi, fra i quali l'*Innominato* e *La Sentinella del Peloro*. Uno dei tre redattori politici del *Primo Settembre*, giornale della rivoluzione del 1848 ed organo del potere esecutivo di Messina. Scrittore di varie monografie italiane, francesi ed inglesi. Fu primo preside fondatore del R. Liceo Maurolico. (Nell'ossario comune. Il bassorilievo in sua memoria, delicato lavoro del Prof. Lio Gangeri, già collocato nella G. Galleria del Camposanto, si ammira oggi nel cortile esterno del R. Museo Nazionale di Messina).

**Natoli Giuseppe** (1806-1867). Patriotta, giurista ed uomo di Stato. Deputato di Messina al Parlamento Siciliano del 1848-49; poi Deputato dello stesso Collegio al Parlamento Italiano; Prefetto di Messina e poi di Brescia; Ministro della Pubblica Istruzione nel Ministero Cavour, poi dell'Interno col Ministero La Marmora; Senatore del Regno e filantropo sino ad affrontare la morte per la sofferente umanità. (Tumulato nei sotterranei per decreto del Comune. Monumento, pregevolissimo, dello scultore prof. Lio Gangeri in un'arcata degli avanzi dell'edificio monumentale).

**Natoli Giacomo** (1846-1896). Patriotta, che si distinse nella campagna del 1866. Fu sindaco di Messina e Presidente dell'Associazione di assistenza e carità denominata della *Croce d'oro*. (Tumulato nei sotterranei per decreto del Comune. Busto del Buemi nell'edificio monumentale).

**Oliva Placido** (1812-1877). Frate cappuccino denominato P. Placido da Messina; più volte Guardiano del locale Convento e Provinciale dell'Ordine, oltre

che per moltissimi anni Prefetto Apostolico nel Brasile, dove fondò un giornale per combattere la schiavitù. Oratore sacro e filosofo moralista, fece molti lavori, in massima parte rimasti manoscritti. Degli otto pubblicati, i più importanti sono: *La scuola di tutti i tempi, ovvero florilegio per istruzione della Gioventù; Meditazioni o Discorsi filosofico-morali*. (Tumulato nella spianata Cenobio sez. 7 f. 7 N. 1. Monumento con epigrafe propria).

**Pancaldo Emanuele** (1800-1893). Patriotta. Appena quindicenne esordisce con un proclama contro Ferdinando IV. Nel '21, carbonaro, prende parte ai moti di Napoli; nel '29, tornando a Messina, subisce il primo arresto; nel '31 prepara un'insurrezione; s'iscrive quindi alla *Giovine Italia*, e con fede e tenacia di apostolo si fa banditore del verbo mazziniano, e in tale propaganda continua sino alla morte. Nel '48 è una delle fiaccole più potenti della rivoluzione, e subisce persecuzioni, arresti, esilio. Nel '59 invita Garibaldi in Sicilia; e nel '60, arrestato e condannato a morte, è liberato da Garibaldi, che lo nomina governatore della provincia di Messina; nel '63, Deputato del primo Collegio di Messina, ne difende i diritti al Primo Parlamento Nazionale in Torino. Nel '67 si deve a lui la triplice elezione di Mazzini a Deputato, per cui cadde la condanna di morte che l'Italia risorta manteneva ancora sul capo del grande genovese. Nel '70 si ritira a vita privata, ma presidente della *Società Operaja* e di altri Sodalizi, spende gli ultimi anni della sua vita sempre pel bene della Patria e della Umanità. Instancabile lottatore politico, agitò anche con la stampa le moltitudini, e vi fondò in vari tempi e diresse i giornali politici *L'Abicci* e *La Nuova Italia*. Era già stato attivo redattore dei giornali cittadini scientifico-letterari *La Farfalletta*, e, più tardi, dell'*Estro*. Delle sue pubblicazioni van segnalate la *Dissertazione sulla Fisiologia* e il trattato filosofico-sociale intitolato: *I quattro Idoli*. Fu il venerato maestro di Raffaele Villari, Nino De Leo, Giuseppe Bonfiglio, Pasquale Di Bella, Vincenzo Cammareri, Peppino Fronte, Letterio Grioli e Tommaso Cannizzaro, che lo esaltò in diverse sue liriche. Fu anche medico valentissimo. (Tumulato in sito monumentale, per decreto del Comune, nel primo viale di destra dell'ingresso principale. Monumento con busto di Vincenzo Lo Schiavo, inaugurato il 19 luglio 1925, sotto gli auspici della Società messinese di Storia Patria, con conferenza della consocia Prof. Luigia Cognetti).

**Panebianco Michele** (1806-1873). Pittore insigne; Direttore della scuola di Belle Arti nell'Ateneo Messinese. Il suo lavoro principale, la gran tela rappresentante *La difesa del SS. Sacramento fatta dai Cavalieri Verdi contro l'attacco dei Saraceni*, che conservavasi al Museo Civico di Messina, andò distrutta nel terremoto del 28 dicembre 1908. Degli altri suoi lavori si ricordano: *Il ritorno degli Ambasciatori messinesi da Gerusalemme; Gli Ambasciatori messinesi che ricevono il sacro foglio di Maria Vergine; La solenne entrata del Conte Ruggiero in Messina; Simmaco vincitore dei Giuochi Olimpici; Il Samaritano; una Immacolata fra un coro di Angeli; un S. Antonio; la Madonna degli Agonizzanti; il Riposo in Egitto; un Episodio della battaglia di Milazzo* ecc. Il Panebianco fu poi apprezzatissimo come ritrattista. (Tumulato nel viale di destra, che conduce al Cenobio. Monumento con busto di G. Prinzi).

**Pellegrino Luigi** (1819-1883). Patriotta e scienziato. Professore di Chimica nella R. Università di Messina e Deputato al Parlamento Nazionale. La sua vita



agitatissima di cospiratore e di ribelle gli fruttò una condanna a morte dalla Gran Corte di Catania, che fu commutata da Ferdinando di Borbone in 28 anni di ergastolo, di cui ne scontò solo tre a Favignana, essendo stato liberato da Garibaldi nel 1860. Scrisse: *Lettera di Luigi Pellegrino a Giuseppe La Masa* (Malta, 1850). A lui si attribuiscono due altri lavori pubblicati anonimi: *Cenni storici e militari sulla rivoluzione e caduta di Messina del 1848* (Italia, 1851); *Il popolo ed il Governo siciliano nel 1848-49* (Malta, tip. Cumbo, 1849). Durante la prigionia scrisse dei versi: *L'Arpa del Carcere* (Palermo, stamp. G.B. Gaudio, 1864) che dedicò a Catania per pubblica testimonianza di gratitudine per averlo strappato al carnefice. Della sua attività di professore universitario è a conoscenza una prolusione per l'inaugurazione dal titolo: *Rivoluzione e Scienza*, la istituzione del *Laboratorio di Chimica Industriale* e un lavoro sulla *Teoria atomica*, citato dal genero e aiuto prof. Giannetto. (Tumulato nei sotterranei per decreto del Comune. Nel monumento con busto, geniale concezione del prof. Gius. Gangeri, che sorge nell'edificio monumentale, è da notarsi, oltre la stupenda epigrafe riportata, la storica catena che l'illustre patriotta trascinò nel bagno di Favignana).

**Pontrelli Vincenzo** (1805-1877). Geniale compositore di musica, la cui produzione rimase inedita. (Tumulato nella spianata del Cenobio, sez. 7 f. 4 N. 2. Lapide).

**Puglia Ferdinando** (1853-1908). Giurista e filosofo; professore in vari Istituti d'insegnamento secondario e superiore; scrittore di molte opere, ch'ebbero quasi tutte onore di parecchie edizioni. Fra le stesse son degne di maggior distinzione le seguenti: *Principii di Filosofia*; *Principii di Psicologia*; la *Psicologia moderna*; *Studii di Storia del Diritto Romano secondo i risultati della Filosofia scientifica*; *La nuova fase evolutiva del Diritto Penale*; *Istituzioni di Procedura Penale*; *Il diritto nella vita economica*; *La lotta per il Diritto e l'evoluzione sociale*; *Principii fondamentali di Diritto Giudiziario penale*; *Manuale di Diritto Penale ad uso dei medici periti ecc.*; *Delitti contro la persona*; *Prolegomeni alla Storia del Diritto repressivo*. Però nell'alba fatale. (Tumulato, per decreto del Comune, nei sotterranei).

**Pugliatti Carmelo** (1789-1854). Professore di clinica chirurgica ed ostetrica nelle R. Università di Messina; celebre per le difficilissime operazioni chirurgiche eseguite; autore di parecchie pubblicazioni, fra le quali le seguenti: *Lezioni clinico-chirurgiche*; *Osservazioni sulle virtù curative dell'iodio sulla scrofola*; *Memoria sul trattamento curativo di un vastissimo antrace*; *Riflessioni d'Ottalmiatria*; *Sul trattamento medico della caterratta*. (Nell'ossario comunale).

**Raymondo Granata Gregorio** (1819-1886). R. Ispettore dei monumenti e delle antichità per la Provincia di Messina. Collaborò in tutti i giornali cittadini e pubblicò parecchi lavori letterari e scientifici, cioè: *Alcuni versi*; *Memorie sepolcrali*; un *Viaggio in Palermo*; la *Scilla riviva*; *Maria Landina*, romanzo storico; *Dialoghi sull'Agricoltura*. (Tumulato nella spianata del Cenobio, sez. 17 f. 6 N. 5. Busto di G. Zappalà).

**Raimondi Francesco** (1811-1854). Professore di calcolo sublime nella R. Università di Messina e autore di parecchie pubblicazioni, fra le quali andarono

assai lodate le seguenti: *Come può esprimersi una funzione arbitraria di quantità periodiche*; *Dell'integrazione delle equazioni differenziali degli ordini superiori*; *Idee teoriche sul fenomeno della Fata Morgana*. (Nell'ossario comune).

**Ribera Stefano** (1823-1888). Letterato e pubblicista. Fondatore e direttore del *Tremacoldo*, rivista teatrale e giornale di scienze, lettere ed arti belle. Con Alberto Mario pubblicò l'*Indipendente*, primo giornale politico fondato in Messina dopo il 1860 col nuovo regime. Scrittore di bei versi e di parecchi drammi lirici; fondatore e per circa un trentennio direttore del giornale quotidiano *Gazzetta di Messina*. (Tumulato in sito monumentale, all'entrata della porta maggiore, per decreto del Comune. Monumento, con busto, del prof. Giuseppe Gangeri).

**Romeo Pavone Giuseppe** (1831-1896). Fortissimo ingegno, scrittore fecondo, pubblicista, poeta, critico ed erudito prosatore. Collaboratore in quasi tutte le effemeridi messinesi, letterarie e politiche, assumendone di parecchie la direzione. Son molte le sue poesie e le letterarie e politiche dissertazioni. (Nell'ossario comune).

**Romeo Santi** (1774-1831). Medico valentissimo per i suoi tempi; autore di opere lodatissime da celebrità mediche nelle migliori effemeridi italiane e straniere. Le principali di queste opere furono: *Traduzione e commento alle ricerche storiche e medicinali del Dottor Husson su la vaccina*; *Ricerche su la peste bubonica*; *Delle Epizootee*; *Delle fumigazioni sulfuree*. Fu ottimo cittadino ed occupò le migliori cariche della Città e nel 1820-21, per suffragio popolare, fu scelto a rappresentare la Città al Parlamento delle due Sicilie. (Nell'ossario comune).

**Rossi Simone** (1822-1878). Patriotta, Segretario del Comitato segreto rivoluzionario nel 1859-60. Professore di Ginnasio superiore; poeta e valoroso prosatore. Delle sue pubblicazioni son degne di maggior lode la *Cantica a Dio* e la *Rinnovellazione degli studi letterari*. (Nell'ossario comune).

**Saccà Virgilio** (1869-1908). Letterato ed apprezzatissimo critico d'arte. Dignitario nella Società Messinese di Storia Patria e nella R. Accademia Peloritana. Delle sue svariate pubblicazioni son degne di maggior riguardo le seguenti: *Un'icona di Antonello descritta ed illustrata*; *La Cattedra di Belle Arti nella R. Università di Messina*; *Il Generale Giacomo Longo nella vita parlamentare*; *Studi critici su madonna Beatrice*; *Studi e ricerche su Michelangelo da Caravaggio*; *Studi critici sul Duomo di Messina*; *La questione sociale nella letteratura*. (Tumulato, per decreto del Comune, alla sez. 36 f 2 N. 1 bis).

**Saja Francesco** (1804-1874). Criminalista e oratore fecondissimo. (Tumulato a Nord del Cenobio, in sito monumentale. Statua, pregevolissima, del prof. Giovanni Scarfi).

**Sant'Antonio Salvatore** (1822-1906). Patriotta. Uno degli eroi del 1. settembre 1847, messo al bando dal Governo Borbonico. Maggiore delle truppe siciliane nel 1848-49; Colonnello dei Carabinieri Garibaldini nel 1860; e, infine, pure dei Reali Carabinieri. Nell'esilio fu anche medico del vicerè di Egitto. (Tumulato, per decreto del Comune, nei sotterranei. Monumento con busto, del prof. G. Scarfi, accanto alla cappella dei Reduci).

**Savoja Leone** (1814-1885). Architetto. Ottenne, a 30 anni, per concorso, la

cattedra di architettura, statica e idraulica nel patrio Ateneo; fu ingegnere capo del Genio Civile; per 10 anni Preside dell'Istituto tecnico e nautico di Messina, senza accettarne mai lo stipendio, ma di suo elargendo pel decoro delle scuole; Preside della Facoltà universitaria di scienze fisiche e matematiche; membro della Commissione reale per soprintendere alla Esposizione Nazionale di Firenze nel 1863; Consigliere della Società italiana di Storia e di Archeologia; membro del Comitato per l'Esposizione internazionale di Londra e di Parigi; membro, per decreto, del congresso internazionale all'Esposizione di Vienna. L'opera però che più gli diede rinomanza è il Gran Camposanto di Messina, ch'egli ideò splendidissimo, e ch'è giudicato tuttavia tra i più belli e maestosi di Europa. Fu insignito di molti ordini cavallereschi nazionali e stranieri. (Posto d'onore per decreto del Comune. Busto in marmo del prof. Giuseppe Gangeri).

**Seguenza Giuseppe** (1833-1889). Naturalista di fama mondiale. Professore di Geologia nella R. Università di Messina; Direttore del R. Gabinetto geologico messinese; Presidente della R. Accademia Peloritana; Socio corrispondente delle Accademie di Scienze fisico-matematiche e Pontaniana di Napoli; dei Geografici di Firenze; della Società italiana di Scienze Naturali di Milano; della Filotecnica di Torino; dell'I. e R. Istituto Geologico di Vienna; della Società Geologica di Francia; della Società libera di emulazione della Senna Inferiore; della Società Geologica di Londra, e poi socio onorario di quasi tutte le Accademie d'Italia. I suoi lavori in Botanica, in Chimica e soprattutto in Geologia e Paleontologia, sono numerosissimi, e molti anche tradotti in altre lingue. (Tumulato, per decreto del Comune, nei sotterranei. Lapide in attesa del monumento).

**Seguenza Luigi** (1876-1908). Naturalista. Autore di molte pregiate monografie scientifiche, fra le quali vanno notate le seguenti: *I vertebrati fossili della Provincia di Messina*; *I nuovi resti di mammiferi pontici*; *Il geologo in campagna*; *Nuovo lembo del Lias inferiore nel Messinese*; *Il miocene della Provincia di Messina*; *Sull'età e sulla posizione geologica del Salgemma in Sicilia e sui loro giacimenti*. Perito nel terremoto del 1908. (Nell'ossario comune).

**Sergi Giuseppe** (1824-1885). Avvocato civilista di gran valore e professore di Diritto Romano nel patrio Ateneo. Collaboratore di tutti i giornali forensi di Messina, e assiduamente della *Temì Zanclea*. Autore di parecchi lodati lavori di Diritto, fra i quali i seguenti: *Valutazione dell'Usufrutto e Commento ad alcuni frammenti di Ulpiano*; *Teoria generale dei Patti e dei Contratti in Diritto Romano confrontata col Codice Civile d'Italia*; *Introduzione allo studio del Diritto Romano*. (Tumulato nella cappella dei Forensi. Lapide).

**Silipigni Felice** (1815-1888). Sindaco di Messina, il cui nome rimane indelebile negli annali della redenzione italiana. Autore di parecchie monografie umanitarie. (Tumulato nella spianata Cenobio, Quadrato 18 f. 2 N. 4).

**Strazzulla Vincenzo** (1870-1908). Professore di Lettere greche e latine nel Liceo di Messina; autore di molte pubblicazioni storiche ed archeologiche, delle quali a preferenza van segnalate le seguenti: *Museum epigraphicum, seu Inscriptionum Christianorum quae in Siracusanis Catacumbis repertae sunt*; *Sulle fonti epigrafiche della prima guerra Punica in relazione alle fonti storico-geografiche negli anni 264-232*; *La Sicilia e Messana, Reggio e Locri nelle due spedizioni Ateniesi*; *La serie dei Re Odrisi dal 200 av: C al 46 di C*; *Sul mito di*

*Perseo nelle più antiche relazioni tra la Grecia e l'Oriente classico*. Perito nel terremoto del 1908. (Nell'ossario comune).

**Subba Letterio** (1789-1860). Forte, ma disparato ingegno di pittore, scultore, incisore e architetto. Fu anche fervente patriotta. (Nell'ossario comune).

**Trombetta Francesco** (1843-1898). Professore ordinario e Direttore della Clinica Chirurgica nella R. Università di Messina. Era stato destinato a fare l'ingegnere navale, e ne seguì i corsi all'Accademia, che non completò per una malattia che lo aveva debilitato. Volle allora dedicarsi alla Chirurgia e la studiò alle cliniche di Vienna e di Berlino, ove fu assistente di Billroth. Tornato in Italia, per pubblico concorso conquistò la cattedre di Cagliari e poi di Messina (1882). Portò primo in Sicilia il metodo Lister, e fu Maestro nel senso più austero della parola. Fu autore di molte ed importanti monografie scientifiche, fra le quali le seguenti: *Contributo alla Patologia e Terapia delle inversioni uterine ecc.*; *La prima ovariotomia in Messina col metodo antisettico*; *Studi patologici e clinici sullo stiramento dei nervi*. (Tumulato in sito monumentale, nella Spianata del Cenobio. *Non pietra, non parola!*).

**Valore Alessio** (1846-1908). Poeta e pubblicista. Fondatore e quasi unico redattore per circa 15 anni del giornale *Il Marchesino*. Collaboratore dei giornali *La Politica Italiana*, *La Gazzetta di Messina* e *La Cronaca Rosa*. (Nell'ossario comune).

**Vayola Andrea** (1819-1887). Letterato e insigne oratore sacro, Professore di Letteratura latina nel patrio Ateneo e Vice-Presidente e professore di lettere greche e latine nel Liceo Maurolico. Lodato scrittore di Carmi, Elegie ed Iscrizioni latine. (Tumulato nella spianata Cenobio, sez. 17 F. 1 N. 3. Lapide con epigrafe propria).

**Zagari Saro** (1821-1897). Insigne scultore. Visse lungamente a Roma, apprezzatissimo. Scolpì opere pregevolissime, e fra queste: la statua, che andò distrutta, di re Ferdinando II per la città di Girgenti; quella del conte di Mazzarino del palazzo Trabia in Palermo; due grandiosi monumenti pel duca di Carcaci, Francesco Paternò Castello e pel di lui fratello, in Catania; due monumenti per i signori De Pasquale e Policastro, nel camposanto di Lipari; quello del generale Filangeri pel camposanto di Napoli e quello del cav. Giuseppe Calcagno in Milazzo; otto bassorilievi, rappresentanti i fatti più salienti dei poemi byroniani, a Londra, nel castello di Lord Lawelace, marito della figlia di Lord Byron. A Messina si ammirano: la statua di Carlo III, che si conserva al Museo civico; il Gruppo del Tempo e le altre sculture della facciata del Teatro Vittorio Emanuele; il monumento a Silvestro La Farina e il busto del patriotta Giovanni Pisani nel Gran Camposanto nostro. Fu anche scrittore, e va ricordato l'opuscolo: *Sulla convenienza dei monumenti sepolcrali*. (Tumulato in sito monumentale a Nord del Cenobio. Monumento, con busto, dello scultore Gregorio Zappalà).

**Zappalà Gregorio** (1823-1908). Scultore di gran merito, ma di poca fortuna. Apprese i primi elementi di disegno dagli insigni Subba e Panebianco, e studiò scultura a Roma, a spese del nostro Municipio, dopo felici prove nella pittura e nel cesello. Gli 8 gruppi della terza fonte di Piazza Navona, in Roma, gli furon commessi in seguito ad un concorso vinto su altri 9 concorrenti; ma non si ebbe il premio. Ed anche la statua di S. Pietro (m. 3.75), che si ammira sulla facciata della basilica di S. Paolo, si deve ad altra gara da lui vinta nel 1882. Prese pure

parte, nel 1881, al concorso mondiale per i migliori progetti di un monumento al Re Vittorio Emanuele II, in Roma, e riuscì 7° fra i 39 premiati con medaglia d'argento, sui 379 concorrenti di ogni paese. Oltre le opere segnalate nell'epigrafe, e nel corso di questo lavoro (v. indice), vanno di lui menzionati: il bassorilievo in memoria di Silvestro Picardi, già nella chiesa dell'Annunziata, i monumenti Patti e Paino e la statua, rotta dal disastro, di Antonino Manganaro: opere collocate in questo Gran Camposanto. Altri due monumenti si ammirano nel camposanto di Milazzo: l'uno sulla tomba Rosa Florio Lombardo, l'altro, con finissimo putto, su quella del sig. Francesco Lo Presti. Fra i busti, di squisita fattura, si ricordano quelli di Garibaldi, del patriotta Salvatore Bensaja, del gen. Cialdini, dell'on. Vincenzo Picardi, del sindaco Cianciafara, di Tommaso Aloysio-Juvara (che si conserva al Museo Civico) di Re Vittorio Emanuele II e di Verdi. Mirabile nel monumento a Giuseppe La Farina la statua dell'Italia, e stupendo il tutto nel monumento Miceli-Ainis. Avverse vicende privarono il Gran Camposanto dell'opera forse più importante di questo valente artista: il monumento all'ing. Giacomo Fiore. (Tumulato nei sotterranei, per decreto del Comune. Lapide).

## INDICE ALFABETICO

- Amore Vinc. 62  
Arena-Primo Gius. 62
- Balsamo-Avarna 48  
Bartolomeo Fil. 62  
Battaglia Dom. 21  
Benoit L. 52  
Bensaja G. 62  
Bisazza F. 17, 18, 62  
Bonanno L. e P. 38  
Boner E. G. 62  
Bonfiglio Gius. 46, 63  
Borzì Ant. 63  
Borzì Luigi 47, 63  
Bottari Gregorio 37  
Bottari Mich. 24, 25, 33, 35, 63  
Bovio 39  
Buemi 69  
Buscemi Salv. 44, 63
- Caduti IV Guerra Ind. 58, 59  
Caglià-Ferro Ant. 63  
Calamarà Gius. 65  
Calapaj G. B. 63  
Camareri V. 70  
Cannizzaro Tomm. 64  
Cannizzaro F. A. 45, 64  
Cariddi Franc. 52, 53  
Cassisi Tomm. 17, 21, 25, 31, 35  
Catania Ant. 51, 39, 42  
Catara-Lettieri Ant. 64  
Chinigò G. 24, 26, 29, 35, 37  
Chirico-Cardillo G. 40  
Cianciafara Gius. 52  
Cianciolo Ern. 40  
Cianciolo Vinc. 44  
Citarella Carlo 64  
Coffa Andrea 42  
Coffa Italia 35, 36, 64  
Coglitore Gius. 36, 64, 65  
Cognetti Luigia 70  
Costa-Saja Ant. 36, 65
- Costa-Saja Luigi 65  
Crisafulli-Trimarchi G. 65  
Croce d'Oro 53
- De Leo Ant. 65  
De Manzoni L. 55  
De Pasquale Ros. 53  
Di Bella Pasq. 65  
Di Francia Luisa 14, 65
- Estlander J. A. 22
- Faranda Franc. 65  
Fulci Antonio 24, 65, 66  
Fulci Nicola 66  
Fulci Ludovico 66  
Fronte Gius. 39
- Gallimberti F. 54  
Galluppi Gius. 66  
Gangeri Antonino 18  
Gangeri Gius. 69, 72, 73  
Gangeri Letterio 54, 69  
Gatto-Cucinotta Lett. 40, 66  
Geraci Vincenzo 66  
Giannetto Salv. 38, 66  
Grioli Letterio 39  
Guardie di Finanza 55, 56
- Ilardi Ern. 48  
Ilardi P. 48  
Inzoli P. 66
- La Corte-Cailler Gaet. 47  
La Farina Gius. 12, 13, 67  
La Farina Silv. 14, 67  
La Spada Paolo 67  
Laudamo Ant. 67  
La Valle Gius. 49, 67  
Lella Seb. 19, 67  
Lembo Mich. 53  
Livoti Letteria 25  
Lizio-Bruno L. 13  
Loffredo Gaet. 37

Lombardo Ettore 45  
Lombardo Luigi 67, 68  
Lombardo Salv. 28  
Loteta Franc. 53

Macrì Giacomo 68  
Martino Antonino 50  
Martinez Enrico 41  
Marullo Salv. 53  
Matranga Fil. 68  
Mauromati Giov. 52  
Messina Gaet. 68  
Micali Gaetano 68, 69  
Miceli-Ainis F. 22  
Migliorino Ant. 21, 69  
Mitchell R. 18, 69  
Montoro Letteria 33  
Morelli Gius. 24, 69  
Musolino Em. 52

Natoli Giac. 16, 69  
Natoli Gius. 14, 15, 69

Oliva Pl. 20, 69, 70  
Orioles Gius. 66  
Ottaviani F. A. 18

Panebianco Mich. 19, 70  
Pancaldo Em. 33, 70  
Pardo Vito 56  
Pellegrino Conc. 28  
Pellegrino Luigi 24, 70, 71  
Pellizzeri F. 52  
Peirce Giorgio 46  
Peirce Guglielmo 47  
Petrina N. 42  
Picardi 31, 32  
Picciotto Ant. e Ros. 66  
Pisani Giov. 23  
Pomara Ben. 45  
Pontrelli Vinc. 20, 71  
Preitano Pietro 65

Principe di Mola 53  
Prinzi G. 70  
Puglia Ferd. 71  
Pugliatti C. 50, 51, 71

Quattrocchi Gius. 44

Raimondo Granata G. 26, 71  
Raimondi F. 50, 71, 72  
Reduci Patrie Battaglie 57, 59  
Ribera Stef. 29, 72  
Romeo-Pavone G. 72  
Romeo Santi 50, 72  
Rossi Simone 72  
Ruffo Carlo e Vinc. 43  
Russo Gaet. 53, 62, 63

Saccà Ant. 37  
Saccà Virg. 72  
Saja Franc. 19, 72  
San Martino De Spuches 49  
Sant'Antonio Salv. 41, 72  
Savoja Leone 25, 72, 73  
Seguenza Gius. 30, 73  
Seguenza Luigi 73  
Sergi Gius. 26, 73  
Serpieri A. 27  
Silipigni Fel. 73  
Scarfi Giov. 22, 27, 40  
Strazzulla Vinc. 73, 74  
Subba Lett. 51, 74

Trombetta Franc. 74

Vayola A. 27, 74  
Valore Alessio 74  
Villadecani Ant. 68  
Villari Raff. 70  
Vinci Vincenzo 47  
Vitali Pl. 52

Zagari Saro 23, 36, 37, 74  
Zappalà Gregorio 23, 28, 42, 74, 75

## INDICE GENERALE

---

### *Introduzione di*

GIOVANNI MOLONIA ..... pag. 5

### *Prefazione di*

DOMENICO PUZZOLO SIGILLO ..... pag. 9

G. ATTARD,

*Messinesi insigni del sec. XIX sepolti al Gran Camposanto*

Parte I. *Epigrafi* ..... pag. 11

Parte II. *Schizzi biografici* ..... pag. 61



*Fotocomposizione: Type Service*  
*Stampa: Litografia Faccini*  
*Messina 1992*

Prima Edizione  
“Biblioteca della Società di Storia Patria”  
Messina 1926